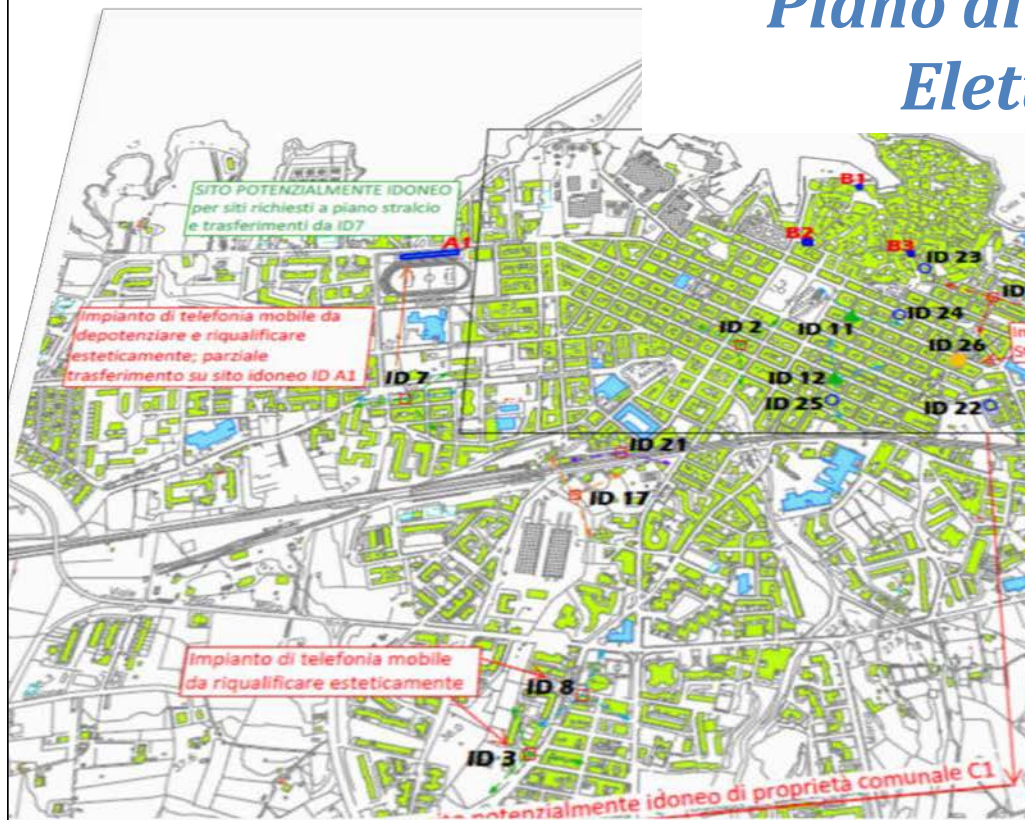




# Piano di Zonizzazione Elettromagnetica



*disciplina per l'installazione, la gestione e il controllo ambientale dei sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenze tra 100KHz e 300GHz*

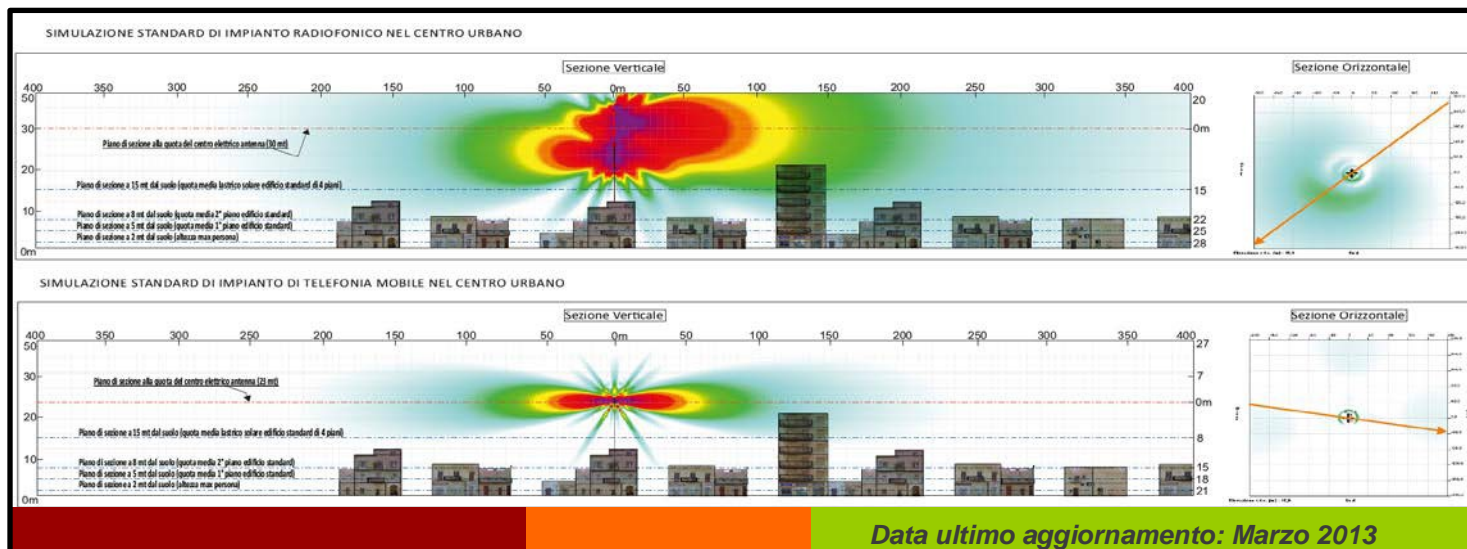
Dirigente  
 Responsabile del procedimento:  
**ING. AMEDEO D'ONGHIA**

Ausilio alla redazione  
 Consulenza specialistica:  
**ING. PASQUALE FANTASIA**

Collaboratori  
 Dott.sa Stefania Giotta  
 P.i. Mirco Bellacosa

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA FINALE

*Zone di compatibilità, proposte di modifica, riqualificazione e trasferimento.  
 Disposizioni e procedure per installazione, vigilanza, controllo e partecipazione.*



## SOMMARIO

<b>1.</b>	<b>introduzione</b>	<b>1</b>
<b>2.</b>	<b>la zonizzazione elettromagnetica del territorio: strumenti, criteri e disciplina delle installazioni</b>	<b>2</b>
<b>2.1.</b>	<b>suddivisione del territorio in base alla densità abitativa</b>	<b>2</b>
<b>2.2.</b>	<b>suddivisione del territorio in macro aree in base alla tipologia urbanistica</b>	<b>2</b>
<b>2.3.</b>	<b>suddivisione del territorio in zce zone di compatibilità elettromagnetica</b>	<b>3</b>
<b>3.</b>	<b>disciplina delle installazioni di impianti di trasmissione nel rispetto dei criteri di azionamento, dei principi di pianificazione e degli obiettivi di qualità</b>	<b>6</b>
<b>3.1.</b>	<b>prescrizioni urbanistico-edilizie-impiantistiche</b>	<b>6</b>
<b>3.2.</b>	<b>divieti</b>	<b>7</b>
<b>3.3.</b>	<b>obblighi</b>	<b>7</b>
<b>3.4.</b>	<b>esclusioni</b>	<b>8</b>
<b>3.5.</b>	<b>risanamenti, riqualificazioni e trasferimenti</b>	<b>8</b>
<b>3.6.</b>	<b>proposte di prescrizioni all'installazione e gestione degli impianti di trasmissione in alta freq.</b>	<b>9</b>
<b>4.</b>	<b>misure di cautela e protezione della popolazione</b>	<b>10</b>
<b>5.</b>	<b>assemblea consultiva permanente</b>	<b>11</b>
<b>6.</b>	<b>iter autorizzativo</b>	<b>11</b>
<b>7.</b>	<b>iter aggiornamento pze</b>	<b>14</b>
<b>8.</b>	<b>proposte del piano</b>	<b>15</b>
<b>8.1.</b>	<b>individuazione delle aree potenzialmente idonee per future installazioni per impianti telefonia mobile e radiofonici in zona urbano-costiera</b>	<b>16</b>
<b>8.2.</b>	<b>compatibilità con gli strumenti urbanistici e vincoli di tipo ambientale e territoriale</b>	<b>17</b>
<b>8.3.</b>	<b>studio di valutazione e simulazione di impatto elettromagnetico nelle aree potenzialmente idonee per future installazioni</b>	<b>18</b>
<b>9.</b>	<b>proposte di riqualificazione e di trasferimento in ambito urbano</b>	<b>19</b>
<b>10.</b>	<b>piano di risanamento comunale zona impalata- loggia di pilato</b>	<b>21</b>
<b>10.1.</b>	<b>risanamento a mezzo di trasferimenti in loco su strutture idonee</b>	<b>22</b>
<b>10.2.</b>	<b>delocalizzazione su nuova area individuata in prossimità dell'impianto rai di monte san nicola</b>	<b>29</b>
<b>A.</b>	<b>IDONEITÀ</b>	<b>33</b>
<b>B.</b>	<b>ESCLUSIVITÀ</b>	<b>35</b>
<b>C.</b>	<b>COMPETENZE DELLA REGIONE PUGLIA E DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI</b>	<b>36</b>
<b>D.</b>	<b>CONCLUSIONI DELLA PROPOSTA</b>	<b>37</b>
<b>11.</b>	<b>vigilanza e controllo</b>	<b>38</b>
<b>11.1.</b>	<b>campagne di monitoraggio puntuali</b>	<b>38</b>
<b>11.2.</b>	<b>pianificazione e realizzazione della campagna di monitoraggio spot</b>	<b>38</b>
<b>11.3.</b>	<b>mantenimento e implementazione della rete di centraline per il monitoraggio in continuo</b>	<b>39</b>
<b>11.4.</b>	<b>piano di rotazione</b>	<b>39</b>
<b>12.</b>	<b>norme integrative ed eventuali prescrizioni alla disciplina degli strumenti urbanistici comunali</b>	<b>40</b>
<b>13.</b>	<b>considerazioni sulla verifica di assoggettabilità a vas del pze</b>	<b>41</b>
<b>14.</b>	<b>elenco degli elaborati del pze</b>	<b>46</b>

### INDICE DEGLI ALLEGATI DOCUMENTALI ED ELABORATI GRAFICI

- **TAVOLA 2: "AREE POTENZIALMENTE IDONEE, TRASFERIMENTI E RIQUALIFICAZIONI"**
- **TAVOLA 3: "DENSITÀ ABITATIVA, DESTINAZIONI URBANISTICHE E VINCOLI"**
- **TAVOLA 4: "ZONE DI COMPATIBILITÀ ELETTRROMAGNETICA"**
- **N°9 SCHEDE DI VALUTAZIONE E SIMULAZIONE PER AREE POTENZIALMENTE IDONEE PER FUTURE INSTALLAZIONI**
- **N°10 SCHEDE DI INQUADRAMENTO E VALUTAZIONE URBANISTICA PER AREE POTENZIALMENTE IDONEE PER FUTURE INSTALLAZIONI**



## 1. Introduzione

La presente “Relazione Illustrativa Finale” si propone di completare gli obiettivi, gli studi, le misure, le ricognizioni e le analisi già esposte nella “Relazione Preliminare” e nella “Relazione stato di fatto”, nonché in tutti gli elaborati grafici e nelle tavole allegate, con valutazioni conclusive e proposte che nel loro insieme costituiscono il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica del Comune di Monopoli.

Nella prima parte (Capp. 2 - 7) vengono definite le Zone di compatibilità elettromagnetica nonché la disciplina e le procedure per l’installazione di impianti di trasmissione, compresi i divieti, gli obblighi, le proposte di prescrizioni, l’iter autorizzativo, l’aggiornamento del PZE e la partecipazione attraverso l’istituzione dell’Assemblea Consultiva Permanente.

Con la seconda parte (Capp. 8, 9 e 10), consequenziale alla precedente, alla luce del contesto emerso, vengono analizzate le proposte di modifica, le riqualificazioni e i trasferimenti degli impianti ritenuti non idonei, o da riqualificare e i criteri di individuazione dei siti potenzialmente idonei all’installazione di impianti di trasmissione.

La trattazione si conclude (Capp. 11 - 13) con una necessaria indicazione in merito a vigilanza, verifiche e controlli sugli impianti di vario tipo, compreso il mantenimento della esistente rete di monitoraggio in continuo, proposte di integrazione allo strumento urbanistico vigente (PUG), e in ultimo considerazioni sulla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del presente PZE.

Completano il lavoro e ne fanno parte integrante di questa Relazione gli elaborati grafico progettuali allegati di seguito elencati:

- Tavola 2: **“Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni”**
- Tavola 3: **“Densità abitativa, destinazioni urbanistiche e vincoli”**
- Tavola 4: **“ZCE zone di compatibilità elettromagnetica”**
- N°9 Scheda di valutazione e simulazione per aree potenzialmente idonee per future installazioni:
- N°10 Schede di inquadramento e valutazione urbanistica per aree potenzialmente idonee per future installazioni.
- **Modelli SUAP:**
  - Domanda autorizzazione SRB telefonia
  - SCIA
  - Comunicazione attivazione impianto riconfigurato
  - Comunicazione attivazione nuovo impianto



## 2. La zonizzazione elettromagnetica del territorio: strumenti, criteri e disciplina delle installazioni

Per poter giungere alla zonizzazione elettromagnetica del territorio è stato preliminarmente necessario individuare e classificare lo stesso in base alla densità abitativa e alla tipologia urbanistica. Successivamente si sono usati una serie di strumenti urbanistici (oggetto di studio e valutazione) che hanno fornito informazioni necessarie per la scelta delle prescrizioni per l'installazione, ovvero, della disciplina delle stesse in aree idonee nel rispetto delle particolari prescrizioni indotte dall'azzonamento.

### 2.1. Suddivisione del territorio in base alla densità abitativa

(Rif. Tavola 3: "Densità abitativa, destinazioni urbanistiche e vincoli")

- a) **area di classe I:** aree del territorio comunale caratterizzate da densità di popolazione alta, ossia con popolazione residente superiore al valore corrispondente dal 76° percentile ricavabile dalla successione dei dati statistici disponibili ;
- b) **area di classe II:** aree del territorio comunale caratterizzate da densità di popolazione media, ossia con popolazione residente compresa tra i valori corrispondenti dal 51° al 75° percentile ricavabile dalla successione dei dati statistici disponibili ;
- c) **area di classe III:** aree del territorio comunale caratterizzate da densità di popolazione bassa, ossia con popolazione residente compresa tra i valori corrispondenti dal 26° al 50° percentile ricavabile dalla successione dei dati statistici disponibili ;
- d) **area di classe IV:** aree del territorio comunale caratterizzate da densità di popolazione molto bassa, ossia con popolazione residente inferiore al valore corrispondente fino al 25° percentile ricavabile dalla successione dei dati statistici disponibili .

### 2.2. Suddivisione del territorio in macro aree in base alla tipologia urbanistica

- a) **Centro urbano:** località abitata costituita da un "aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso".



Il centro urbano viene riportato graficamente nelle Tavole con la seguente simbologia:

 delimitazione del centro urbano (Delibera G.C. n. 352 del 14-05-1993)

- b) **Aree extra urbane** : tutte quelle aree situate al di fuori della delimitazione del centro urbano (Delibera G.C. n. 352 del 14-05-1993)
- c) **Aree industriali** prevalentemente a bassa occupazione (discariche, depuratori, ecc.) e infrastrutture della viabilità (parcheggi, rotatorie, ecc.);
- d) **Aree agricole, boschive o comunque verdi** non abitate e non attrezzate, ad esclusione di aree sottoposte a vincoli e prescrizioni per l'impatto ambientale e paesaggistico;
- e) **Altre aree**, solo se tutte le precedenti localizzazioni risultano non idonee o insufficienti a garantire la copertura dei servizi e comunque nel rispetto dei criteri di tutela relative alle aree sensibili.






## 2.3. Suddivisione del territorio in ZCE Zone di Compatibilità Elettromagnetica

(Rif. Tavola 4: "ZCE zone di compatibilità elettromagnetica")

Il Piano di zonizzazione elettromagnetica suddivide il territorio comunale in quattro zone di diversa compatibilità elettromagnetica, in funzione della possibilità o meno di localizzare impianti di telefonia e di ricetrasmisione di segnali radio-televisivi e dei vincoli/verifiche imposti all'installazione degli stessi.

Per razionalizzare ed ottimizzare la realizzazione di nuovi impianti sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, vengono così individuate le zone del territorio comunale compatibili con l'installazione di stazioni radio base di telefonia mobile ed impianti per la ricetrasmisione di segnali radio-televisivi.

Le zone di compatibilità elettromagnetica, come riportato graficamente nella Tavola 4 "Zone di compatibilità elettromagnetica" in allegato, sono:

<b>ZCE 0</b>		<i>Zone di Compatibilità Elettromagnetica 0 = Ricettore sensibile/scuole/case di cura</i>
<b>ZCE 1</b>		<i>Zone di Compatibilità Elettromagnetica 1</i>
<b>ZCE 2</b>		<i>Zone di Compatibilità Elettromagnetica 2</i>
<b>ZCE 3</b>		<i>Zone di Compatibilità Elettromagnetica 3</i>
<b>ZIE</b>		<i>Zone di Inibizione Elettromagnetica</i>



#### ▪ ZCE 0 - Zone di Compatibilità Elettromagnetica zero

Le **zone di compatibilità 0** sono le aree nelle quali l'esposizione a CEM o le particolari caratteristiche del contesto urbanistico-territoriale non giustificano il beneficio derivante dall'utilizzo di sorgenti di campi elettromagnetici. In tali zone è vietata l'installazione di impianti trasmettenti.

Le **zone di compatibilità 0** sono, in sintesi, le aree del territorio comunale ove si riconosce la presenza di ricettori sensibili, così come descritti nella Legge Regionale n.5/2002 e nel Regolamento Regionale n.14/2006, nello specifico sono inseriti in questa categoria:

- A. l'insieme degli edifici, delle aree e delle strutture destinate ad utenze particolarmente sensibili all'effetto delle onde elettromagnetiche: scuole, ospedali, asili e relative aree di pertinenza;
- B. ogni altra porzione del territorio o edificio che sarà indicato dalla **Assemblea Consultiva Permanente** (definita al capitolo 5 di questa relazione di PZE), e successivamente validata, nel rispetto dei criteri stabiliti per le caratteristiche dei Siti Sensibili, prima dell'inserimento nella cartografia del PZE.

#### ▪ ZCE1 - Zone di Compatibilità Elettromagnetica 1

Le **zone di compatibilità 1** sono le aree del territorio comunale ove la localizzazione di impianti di trasmissione è consentita ma con particolari prescrizioni. Ricadono in questa categoria:

A. l'insieme delle parti di territorio comunale comunque edificate con continuità che rientrano nella **Classe I di densità abitativa**, ovvero caratterizzate da densità di popolazione alta, i lotti interclusi del relativo centro o nucleo abitato e le aree verdi di connettività urbana;

B. gli edifici vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004 riconosciuti ed inseriti negli elenchi della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Puglia, e altre aree di particolare di pregio paesaggistico vincolate.

Nel caso A, l'impianto per cui è assentita l'installazione sarà sottoposto a verifiche dei campi elettromagnetici a mezzo di centraline di monitoraggio in continuo per almeno tre mesi l'anno e/o misure puntuali periodiche e programmate da parte di soggetti competenti alla valutazione. Non sono compresi nelle **zone di compatibilità 1** gli insediamenti sparsi e le aree esterne, anche se interessate dal processo di urbanizzazione di piccola entità.

Nel caso B, l'impianto per cui è assentita l'installazione dovrà ottenere parere dall'Ente che pone il vincolo e osservare le prescrizioni contenute nel Capitolo 3.

#### ▪ ZCE2 - Zone di Compatibilità Elettromagnetica 2

Le **zone di compatibilità 2** sono le aree del territorio comunale ove la localizzazione di impianti di trasmissione è consentita, ma soggetta alle relative prescrizioni contenute nel Capitolo 3 e alle verifiche tecniche specialistiche da parte di soggetti competenti alla valutazione preventiva e alla misura dei campi elettromagnetici. Ricadono in questa categoria le zone con **Classe di densità abitativa II e III** (con popolazione residente compresa tra i valori corrispondenti dal 26° al 75° percentile) ovvero, medio/bassa, gli insediamenti sparsi e le aree esterne e comunque tutte le aree non comprese nelle **zone di compatibilità 1**. Al fine di eliminare o comunque ridurre l'eccessiva parcellizzazione del territorio, vale a dire la presenza nella classificazione elettromagnetica zone a "macchia di leopardo" si è infatti



proceduto all'aggregazione di aree adiacenti per le quali si poteva ritenere un'analogia situazione di utilizzazione del territorio e all'attribuzione di una classe omogenea ad aree adiacenti. In tali aree si ritiene ammissibile l'adiacenza ad un impianto a condizione che esso non irradi direttamente un edificio con valori superiori a quelli previsti come obiettivo di qualità definito al capitolo 4 della "RELAZIONE PRELIMINARE sulle scelte fondamentali e sugli indirizzi assunti" di questo PZE.

▪ **ZCE3 - Zone di Compatibilità Elettromagnetica 3**

Le **zone di compatibilità 3** sono le aree ove la localizzazione di impianti di trasmissione è compatibile con il contesto territoriale. Ricadono in questa categoria le **zone con Classe di densità abitativa IV** e tutte le aree industriali/artigianali, le aree non residenziali, le aree di tipo agricolo e a carattere extraurbane e comunque tutte le aree non comprese nelle **ZCE zone di compatibilità 0, 1 e 2**.

In ogni caso gli impianti di telefonia e quelli radiotelevisivi devono rispettare i limiti normativi definiti dal DPCM 8 luglio 2003 e per l'installazione degli stessi occorre fare riferimento alla norma CEI 211-10 "Guida alla realizzazione di una Stazione Radio Base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza".

**Gli impianti ricadenti nelle zone di compatibilità 1, 2 e 3, che risultano prossimi alle zone di compatibilità 0 (siti sensibili), e per i quali l'effetto su queste ultime può stimarsi in un valore superiore a 2 V/m come propagazione di campo elettrico, dovranno essere sottoposti al parere della Assemblea Consultiva Permanente di cui al capitolo 5 di questa relazione di PZE, così come le aree in cui insite un salto di zona di compatibilità maggiore di uno per il quale è richiesta apposita Conferenza di Servizi con i gestori richiedenti.**

▪ **ZIE - Zona di Inibizione Elettromagnetica**

La zona Impalata- Loggia di Pilato – Monte San Nicola, identificata con il riquadro n.6 nella tavola n.4 "**Zone di compatibilità elettromagnetica**" viene considerata **Zona di Inibizione Elettromagnetica**. In tale zona sono vietate nuove installazioni di impianti radiofonici o televisivi ad esclusione di trasferimenti e delocalizzazioni fuori da tale zona e ad esclusione di azioni di trasferimento conformi alla proposta di piano di risanamento comunale contenuto nel capitolo 10 di questa relazione.



### 3. Disciplina delle installazioni di impianti di trasmissione

nel rispetto dei criteri di azionamento, dei principi di pianificazione e degli obiettivi di qualità

#### 3.1. Prescrizioni urbanistico-edilizie-impiantistiche

- A. Gli impianti di trasmissione disciplinati da questo PZE devono, di norma, essere collocati su aree ed immobili ricadenti nel demanio o nel patrimonio comunale, anche al fine di consentire all'Ente territoriale l'acquisizione di risorse finanziarie da reimpiegare in iniziative di controllo, monitoraggio, studi, ricerca ed informazione in materia ambientale. L'Amministrazione Comunale potrà prendere in considerazione altre localizzazioni su aree e/o su immobili di altri soggetti pubblici o privati, purché rispondenti ai medesimi criteri del presente PZE, chiedendone la disponibilità ed in caso contrario facendo ricorso allo strumento dell'esproprio/acquisizione bonaria al patrimonio comunale ove non fosse possibile autorizzare le installazioni in altro sito nel rispetto della presente disciplina.
- B. L'installazione di detti impianti su siti privati (terreni o fabbricati) è consentita a condizione che sia dimostrata l'impossibilità ad ubicare l'impianto su siti idonei di proprietà comunale ed anche l'impossibilità ad adottare ulteriori accorgimenti tecnici e tecnologici per garantire, sull'area comunale, l'assolvimento delle funzioni tecniche necessarie. Le installazioni sugli edifici esistenti dovranno, ove possibile, prevedere il riuso di volumi tecnici di pertinenza degli immobili stessi.
- C. Al fine di ridurre i livelli di campo elettromagnetico nelle **ZCE zone di compatibilità 1 e 2** è auspicabile che gli impianti per la telefonia mobile adottino tecnologia basata su microcelle, UMTS, o altre tecnologie già esistenti o future ad ancora più basso impatto ambientale, optando, ove ne ricorrano le condizioni, per la mitigazione dell'impatto visivo con soluzioni di mascheramento delle strutture, come finti camini o integrazione "a scomparsa" con gli elementi strutturali degli edifici. A tale fine, l'Amministrazione Comunale, per favorire un minore inquinamento ed un minor impatto visivo renderà disponibili nuovi siti pubblici o di proprietà comunale, anche ai gestori di impianti già esistenti, senza la richiesta di canoni di locazione per cinque anni e per i quali, dopo tale quinquennio, sarà proposto un canone di localizzazione tenendo conto delle maggiori spese derivanti dalla trasformazione e/o del trasferimento utilizzando opportuni criteri di compensazione, sino alla concessione gratuita.



## 3.2. Divieti

- A. **Divieto di installazione di nuovi impianti radiofonici e televisivi in aree interne al perimetro del centro abitato** (art. 3 n.8 D.Lgs. 285/1992 del Codice della Strada - "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada"), o comunque, salvo comprovate e documentate esigenze di servizio che saranno rese in apposite Conferenze di Servizi convocate dall'ente locale congiuntamente agli organi di controllo (Ispettorato Territoriale Comunicazioni, Arpa Puglia), **in Zone di compatibilità 3**;
- B. **Divieto di installazione di impianti di telefonia mobile tradizionali in aree sottoposte a vincolo o tutela paesaggistica** salvo comprovate e documentate esigenze di servizio che saranno rese in apposite Conferenze di Servizi convocate dall'ente locale congiuntamente agli organi di controllo (Ispettorato Territoriale Comunicazioni, Arpa Puglia). Qualora siano previste stazioni radio base su tali aree, il progetto dovrà ottenere l'autorizzazione prevista dal Decreto Legislativo n.42/04 e dimostrare di avere messo in opera tutti gli accorgimenti idonei a ridurre il più possibile l'impatto sul paesaggio con obbligo di utilizzo delle tecnologie più recenti per ridurre l'impatto visivo.

## 3.3. Obblighi

- A. È fatto obbligo della condivisione degli impianti fra più gestori (ai sensi dell'art. 89 del D. Lgs. 259/2003, c.d. Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e quindi l'uso dello stesso supporto al fine di ridurre l'impatto visivo, ottimizzare le risorse e facilitare le operazioni di vigilanza e di controllo da parte degli Enti preposti, devono essere installati più impianti di Gestori diversi sulla stessa struttura, qualora i medesimi chiedano di coprire aree simili.
- B. Nella condivisione degli impianti i gestori sono obbligati a concordare congiuntamente le soluzioni tecniche più idonee da adottare sempre nel rispetto del principio di minimizzazione previsto sia dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 (in G.U. n. 199 del 28/08/2003) che dalla Legge quadro n.36 del 22 febbraio 2001 e normativa successiva, nonché constatare una eventuale sussistenza di peculiarità e di situazioni locali che possono assumere rilievo in termini di protezione della salute e dell'ambiente.
- C. Ai fini di una più facile e certa individuazione degli impianti si pone l'obbligo ai gestori e agli installatori di apporre esternamente all'edificio in cui è presente il proprio impianto, una targa riportante i dati caratteristici dello stesso: proprietario, data di installazione, evidenza del titolo



abilitativo, tipologia impianto, valore massimo atteso in V/m per singolo settore di irradiazione o schiera di dipoli diffusivi per impianti radiofonici.

- D. Al fine di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici nel territorio comunale, entro il 31 marzo di ogni anno, i gestori delle reti di telefonia mobile interessati presentano al Comune di Monopoli, anche su supporto informatico, il programma di sviluppo della propria rete che intendono realizzare nell'anno solare successivo.

### 3.4. Esclusioni

Sono esclusi dagli adempimenti previsti dal presente PZE:

- gli apparati dei radioamatori, regolati dal D.P.R. 5 agosto 1966 n.1214, per i quali, ai fini della stesura di un apposito elenco "radioamatori comunali" da parte dell'Amministrazione Comunale, è comunque **fatto obbligo** ai possessori di tali apparecchiature trasmettenti di attenersi alle prescrizioni di cui al paragrafo 3.6, punto 8
- gli apparati delle Forze armate, delle Forze di polizia e relativi servizi sanitari e tecnici;
- gli apparati utilizzati esclusivamente per fini di soccorso, protezione civile e di servizio di amministrazioni pubbliche.
- In ogni caso gli impianti e le apparecchiature esclusi devono essere impiegati garantendo il rispetto dei limiti di esposizione per la popolazione indicati dalla normativa statale vigente.

### 3.5. Risanamenti, riqualificazioni e trasferimenti

#### 1. RISANAMENTO estetico :

Si impone la mitigazione dell'impatto visivo per quegli impianti che, a causa di strutture vetuste, determinano una alterazione significativa dello skyline urbano. I gestori degli impianti, quindi, dovranno proporre una soluzione architettonica di minor impatto visivo e miglior insediamento nell'ambiente circostante. A tale scopo dovranno concordare le caratteristiche esteriori degli impianti con gli uffici tecnici comunali e con tutti gli altri organi preposti alla tutela dei vincoli ambientali e paesaggistici al fine di mitigare l'impatto estetico e ambientale.

#### 2. RISANAMENTO ambientale per superamento limiti vigenti :

Qualora i soggetti deputati alla vigilanza e controllo riscontrino il superamento dei limiti imposti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 (in G.U. n. 199 del 28/08/2003), il Sindaco diffida per iscritto il titolare dell'impianto o i titolari degli impianti, che concorrono a provocare il superamento dei limiti di esposizione e dei valori indicati dalla vigente normativa, alla attuazione degli interventi di risanamento e, nel caso di concorso di più impianti, alla



riduzione a conformità realizzata sulla base di quanto previsto dall'Allegato C del D.P.C.M. 8 luglio 2003 (in G.U. n. 199 del 28/08/2003), pena sanzioni amministrative previste per Legge.

I titolari degli impianti, entro e non oltre il termine di giorni quindici dall'invito sindacale, presentano al Comune e all'ARPA una proposta con i tempi e le modalità per il risanamento dell'impianto/i. In caso di inerzia dei titolari protratta per 45 giorni, ad adottare gli interventi di risanamento e riduzione a conformità imposti nella diffida, l'Amministrazione Comunale procede all'esecuzione diretta degli stessi interventi ponendo l'aggravio delle relative spese a carico dei titolari degli impianti in solido con i proprietari privati degli immobili sui quali gli impianti medesimi risultano installati.

Gli oneri dell'attività tecnica e istruttoria svolta dall'ARPA, ai sensi del presente articolo, sono posti a carico del titolare/titolari dell'impianto/degli impianti.

### 3. IMPIANTI ESISTENTI-DELOCALIZZAZIONI- DEPOTENZIAMENTI :

a) Per gli impianti esistenti che non rispettino le prescrizioni tecniche di cui al presente Piano, tesi alla minimizzazione dei livelli di campo elettromagnetico, compatibilmente con la qualità del servizio e con le migliori tecnologie disponibili, i gestori dovranno provvedere a ricondurli a conformità entro un anno dall'entrata in vigore della presente disciplina;

b) nel caso di impianti esistenti da riqualificare, il Comune valuta con i gestori l'onere derivante dalle delocalizzazioni richieste qualora la delocalizzazione avvenga su territorio comunale. A tal proposito con apposito protocollo di intesa Gestore-Comune saranno stabiliti tempi e modalità delle delocalizzazione e/o depotenziamento di impianti esistenti.

## 3.6. Proposte di prescrizioni all'installazione e gestione degli impianti di trasmissione in alta frequenza

1. Nelle aree di classe I e classe II i nuovi singoli impianti con sorgenti di campo con potenza superiore a 20W, dovranno essere realizzati nel massimo rispetto dell'ambiente e salute della popolazione interessata.
2. L'installazione di antenne non è consentita sui prospetti degli edifici ricadenti nelle aree di classe I e classe II.
3. L'inserimento delle antenne dovrà essere fatto adottando soluzioni architettoniche suscettibili di non introdurre elementi di disturbo al paesaggio in cui sono ospitati.
4. Al fine di limitare il numero degli impianti sul territorio comunale e di conseguenza l'impatto ambientale degli stessi, deve essere ottimizzato l'utilizzo delle aree che ospitano gli impianti e le misure atte alla limitazione degli accessi anche riducendo il numero dei siti complessivi compatibilmente con le esigenze di copertura radio delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico previsti dalla normativa vigente, statale e regionale.



5. Al fine di limitare l'impatto ambientale dei nuovi siti, sono favorite le installazioni degli impianti che utilizzino pali o tralicci esistenti o le installazioni che consentano ad uno stesso supporto, più funzioni, quali ad esempio l'illuminazione pubblica e la telefonia cellulare (microcelle).
6. Compatibilmente con la natura del terreno e con le infrastrutture esistenti e al fine di limitare l'impatto ambientale dei nuovi siti, sono favorite le installazioni interraste degli impianti tecnologici (*shelter*) collegati agli impianti di telefonia cellulare.
7. Nel territorio aperto, ove consentito, l'eventuale inserimento di un nuovo impianto deve seguire i seguenti criteri:
  - a. privilegiare nella scelta del sito aree già servite da viabilità ed accessibili, al fine di evitare di realizzare nuove infrastrutture al servizio della postazione;
  - b. evitare impianti dotati di elementi particolarmente impattanti e tinteggiati con colorazioni vistose, qualora non in contrasto con le esigenze di sicurezza militari e/o civili;
  - c. integrare la nuova installazione con interventi di miglioramento mediante l'inserimento di schermi naturali costituiti da alberature e piantumazioni ai fini di un corretto inserimento ambientale e morfologico.
8. Gli apparati dei radioamatori, regolati dal D.P.R. 5 agosto 1966 n.1214, ai fini della stesura di un apposito elenco "radioamatori comunali" da parte dell'Amministrazione Comunale sono obbligati a:
  - a. comunicare a mezzo A/R all'Amministrazione Comunale della esistenza in attività, della modifica o della dismissione dell'impianto radioamatoriale, completa di dati sulla sua localizzazione (anche su mappa), della tipologia di impianto e potenza massima erogata, della dichiarazione di conformità dell'impianto rilasciata dall'installatore professionista in seguito all'istallazione;
  - b. inviare all'Amministrazione Comunale copia dell'avvenuta comunicazione inviata al Ministero competente ai sensi del DPR su citato, entro 30 gg. da quest'ultima comunicazione;
    - c. dichiarare i propri impianti compatibili con i vincoli e le tutele paesaggistiche generali. E' pertanto necessaria una mitigazione dell'impatto visivo e assicurare, in sede di localizzazione e progettazione, la salvaguardia della distanza utile per attenuare l'effetto delle onde elettromagnetiche sulle persone che abitano negli edifici più vicini.

## 4. Misure di cautela e protezione della popolazione

Tutte le installazioni (sia nuove sia esistenti, ivi comprese le modifiche di impianti esistenti) devono rispettare i limiti imposti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 (in G.U. n. 199 del 28/08/2003). Nell'intorno degli impianti non devono insistere aree accessibili alla popolazione nelle quali possano essere superati i limiti di esposizione previsti dalla normativa statale. Ove sussista tale rischio, le aree devono essere delimitate, interdetto all'accesso e rese riconoscibili attraverso la specifica segnaletica di cui al D.Lgs. 493/96, sotto la responsabilità del titolare dell'impianto.



- A. Nel caso di edificazione di nuove strutture pubbliche comprese tra quelle considerate "aree sensibili" (scuole, asili, ospedali, ecc) in prossimità di impianti esistenti, questi ultimi dovranno essere delocalizzati con oneri a carico del gestore.
- B. In sede di istruttoria riferita agli impianti di nuova installazione e in sede di riduzione a conformità degli impianti già installati in prossimità di aree sensibili, l'Amministrazione Comunale vigila sull'effettivo rispetto degli obiettivi di qualità fissati dalla legislazione regionale, imponendo l'osservanza del limite di maggior cautela possibile dalle aree sensibili. A tal fine l'Amministrazione Comunale prescrive le soluzioni tecniche, che caso per caso, siano idonee a garantire l'adeguamento ai detti obiettivi di qualità, adottando, in mancanza, i provvedimenti sanzionatori, anche in via cautelare, idonei ad inibire il funzionamento dell'impianto installato o in caso di installazione.

## 5. Assemblea Consultiva Permanente

Con riferimento ai principi e alle finalità esposti nella *Relazione Preliminare*, nonché con lo scopo di conciliare gli interessi contrapposti in ordine alla determinazione dei siti più idonei per la localizzazione degli impianti e la ottimale localizzazione degli impianti esistenti, l'Amministrazione Comunale costituirà un'**Assemblea Consultiva Permanente** composta dall'Assessore all'Ambiente, dall'Assessore all'Urbanistica, dai Dirigenti dell'Area Ambiente, Urbanistica e dei Lavori Pubblici, Politiche sociali, da un rappresentante dell'ARPA Puglia, dai rappresentanti dei concessionari/gestori degli impianti, da rappresentanti di comitati cittadini interessati e da un rappresentante per ognuna delle Associazioni Ambientaliste di cui all'art. 13 della Legge n. 349/1986.

L'Assemblea così costituita avrà funzione consultiva e propositiva per l'Amministrazione Comunale sulla programmazione e sull'aggiornamento del "Piano di Zonizzazione Elettromagnetica" (paragrafo 3), e provvederà nel contempo a dare l'informazione ai cittadini sullo stato dell'inquinamento elettromagnetico del territorio e sulle nuove installazioni di impianti.

L'Amministrazione Comunale fornirà all' **Assemblea Consultiva Permanente** tutte le informazioni, consentite dalla legge, in suo possesso relative agli impianti esistenti e da installare. La convocazione dell'Assemblea dovrà essere promossa dall'Assessore all'ambiente con un minimo di due sedute annue.

## 6. Iter autorizzativo

Come previsto dal Regolamento Regionale 14 Settembre 2006, n. 14 "*l'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti radioelettrici, e in particolare l'installazione di torri, di tralicci, di impianti radio-trasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica, di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS, per reti di diffusione, distribuzione e contribuzione dedicate alla televisione digitale*



terrestre, per reti a radiofrequenza dedicate alle emergenze sanitarie ed alla protezione civile, nonché per reti radio a larga banda punto-multipunto nelle bande di frequenza all'uso assegnate, vengono autorizzate dai Comuni previo rilascio di parere tecnico preventivo favorevole da parte dell'ARPA Puglia – competente ad effettuare i controlli di cui all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001, n. 36 (di qui in avanti: Legge Quadro) - in ordine alla compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della citata Legge Quadro e dal DPCM 8 luglio 2003, nonché con gli obiettivi di qualità fissati dalla Regione Puglia”.

La realizzazione, la modifica, l'implementazione ed il trasferimento degli impianti in esame presuppongono:

- il perfezionamento del titolo di legittimazione di cui all'art. 87 del Codice<sup>1</sup> e non richiedono il rilascio dei titoli abilitativi previsti dal Titolo II del TU 380/2001;
- la presentazione dell'istanza al Comune dai soggetti che risultino documentatamente abilitati nonché dotati dei necessari requisiti di legittimazione, a corredo della quale dovrà essere prodotta idonea documentazione, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, comprovante la titolarità (di un titolo giuridico valido ed efficace che lo abiliti a realizzare e gestire in proprio l'impianto in esame, ovvero a realizzare e gestire l'impianto in nome, per conto e nell'interesse di un soggetto abilitato a norma di legge e/o di un titolo giuridico vigente ed efficace che lo abiliti all'uso dell'area e/o dell'immobile prescelto come sito di installazione dell'impianto), da parte del richiedente.

Nel caso di installazione di impianti con potenza in singola antenna uguale o inferiore ai 20 Watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, la richiesta di autorizzazione all'installazione va presentata con Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) conforme all'allegato n. 13 - Modello B del Codice, in luogo della DIA così come modificato dal D.Lgs. 70/2012.

Inoltre, nel caso di condivisione della stessa struttura o degli stessi elementi radianti da parte di più operatori è previsto, per ciascun operatore che intenda realizzare nuovi impianti, l'obbligo di presentare l'istanza di autorizzazione o la SCIA, nella quale devono essere indicate le eventuali condivisioni.

Copia dell'istanza ovvero della SCIA viene inoltrata contestualmente ad ARPA Puglia, che si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento degli elaborati, esprimendo il prescritto parere tecnico, al quale è subordinata l'attivazione dell'impianto e non anche il perfezionamento del titolo di legittimazione.

Al momento della presentazione dell'istanza, l'ufficio abilitato a riceverla indica al richiedente il nome del responsabile del procedimento, il quale può richiedere, per una sola volta, entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'istanza o della SCIA, il rilascio di dichiarazioni e l'integrazione della documentazione prodotta.

Nel caso in cui una delle Amministrazioni interessate esprima motivato dissenso, il responsabile del procedimento convoca, entro trenta giorni dalla data di ricezione della istanza o della SCIA, una conferenza di servizi alla quale sono invitati a partecipare i rappresentanti di tutte le Amministrazioni ed Autorità pubbliche interessate. L'indizione della

<sup>1</sup> Articolo aggiunto dal comma 1 dell'art. 5-bis, D.L. 25 marzo 2010, n. 40, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.



conferenza di servizi viene adeguatamente pubblicizzata, ai fini di cui all'art. 9, l. 241/1990. La conferenza di servizi si pronuncia entro trenta giorni dalla prima convocazione.

Della avvenuta convocazione e dell'esito della conferenza viene tempestivamente informato il Ministero delle Comunicazioni.

Le istanze e le SCIA si intendono accolte qualora, entro novanta giorni dalla presentazione del progetto e della relativa istanza, non sia stato comunicato un provvedimento di diniego.

Come definito dal Regolamento Regionale 14 Settembre 2006 n. 14, il Comune deve dare notizia ad ARPA Puglia del rilascio dell'autorizzazione, ovvero del decorso del termine di perfezionamento dell'autorizzazione e della SCIA, per l'espletamento dei compiti di vigilanza di sua competenza.

Inoltre le opere devono essere realizzate, conformemente alle disposizioni di legge in materia di costruzioni edilizie, ivi incluse le prescrizioni di cui all'art. 3, D.Lgs. 494/1996, a pena di decadenza, nel termine perentorio di dodici mesi dal perfezionamento del titolo di legittimazione espresso o tacito.

Entro dieci giorni dalla messa in esercizio dell'impianto l'operatore ha l'obbligo di comunicare ad ARPA Puglia ed al Comune la data di attivazione dello stesso, in modo da consentire l'esecuzione di misure di post-attivazione, da parte di ARPA Puglia, onde verificare il rispetto dei limiti e degli obiettivi di qualità applicabili alla luce del DPCM 8.7.2003 e del Regolamento Regionale 14 Settembre 2006 n. 14.

Nel caso di impianti temporanei è possibile procedere all'installazione esclusivamente nei casi stabiliti dal suddetto Regolamento Regionale:

- a) eventi di carattere sociale, ricreativo, sportivo, culturale di particolare rilevanza (il titolo di legittimazione spiegherà efficacia, sempre nel rispetto delle soglie prescritte e previo espletamento delle procedure autorizzative ordinarie, sino al settimo giorno successivo alla data di conclusione dell'evento);
- b) esecuzione di prove tecniche di copertura e trasmissione radioelettrica (il titolo di legittimazione produrrà effetti per un periodo massimo di sei mesi, non rinnovabili);
- c) copertura di aree non servite dall'operatore, limitatamente ai tempi tecnici ed amministrativi necessari per la conclusione delle procedure di pianificazione e relativamente ai siti programmati (il titolo di legittimazione produrrà effetti per un periodo massimo di sei mesi, rinnovabili per una sola volta per ulteriori sei mesi).

Sono esonerati dall'acquisizione del titolo di legittimazione:

- gli impianti temporanei attivati per emergenze sanitarie, per esigenze di protezione civile ed in genere per esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Detti impianti possono essere attivati per il periodo di tempo stabilito dall'Autorità competente;
- gli impianti mobili temporanei radiofonici e televisivi, regolati dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs n. 177/2005, in caso di eventi di carattere sociale, ricreativo, sportivo, culturale di particolare rilevanza.

Per i microimpianti, ovvero per gli impianti con potenze in singola antenna inferiore o uguale a 5 Watt, è prevista l'installazione e l'attivazione in base a SCIA, corredata dalla documentazione di cui all'Allegato 13 - Modello B del Codice, con un preavviso non inferiore a 30 giorni e con la trasmissione della stessa anche ad ARPA Puglia.



## 7. Iter aggiornamento PZE

In virtù delle differenti esigenze di servizio degli impianti per la telefonia mobile rispetto alle sorgenti radio televisive, della rapidità con cui evolvono le rispettive tecnologie trasmissive, considerando altresì la razionalizzazione degli impianti di diffusione televisiva in occasione dell'avvenuto *switch off* dei segnali analogici ed in attesa della messa a regime della tecnica digitale terrestre televisivo, il PZE delle sorgenti per la telefonia mobile sarà elaborato secondo tempistiche differenti rispetto al PZE delle sorgenti radio televisive.

Il PZE per le sorgenti radiotelevisive sarà elaborato ed aggiornato a cadenza biennale secondo la stessa procedura e metodologia adottata per il PZE delle sorgenti di telefonia mobile. Nelle fasi di studio e predisposizione del PZE saranno coinvolti ARPA Puglia e/o l'Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata del Ministero per lo Sviluppo Economico, secondo le rispettive specifiche competenze.

Al PZE è affidato il compito di individuare e ottimizzare la localizzazione definitiva dei siti, contemperando le scelte operate dai gestori nei Piani stralcio con le direttive impartite dall'Amministrazione Comunale, concertando adeguati e razionali programmi di sviluppo della rete nel rispetto dei limiti di esposizione e dell'impatto sul paesaggio.

Inoltre al PZE spetta la individuazione ed adozione di interventi di delocalizzazione con oneri a carico del gestore, di impianti esistenti al fine di minimizzare l'impatto su aree sensibili e/o aree critiche dal punto di vista dei valori esistenti di campo elettromagnetico, individuando al contempo idonee localizzazioni alternative, nonché di qualsiasi altro tipo di intervento atto al miglioramento dell'ambiente.

A tal fine **i gestori di telefonia mobile, entro il 31 marzo di ogni anno, sono tenuti a presentare piani annuali di installazione/modifica alla Regione e relativi piani stralcio al Comune e alla Provincia ai sensi dell'articolo 7 comma 1 della L.R. n. 5 del 8 marzo 2002.**

**Entro 30 gg. dal 01 aprile, l'Amministrazione Comunale dà inizio all'aggiornamento del PZE che dovrà concludersi entro il 30 giugno dello stesso anno con l'approvazione del Consiglio Comunale.**

**L'Amministrazione Comunale ai fini dell'aggiornamento del PZE assicurerà, nelle forme previste dalla Legge n. 241/90 e dalla Legge 36/2001, la partecipazione dei Comitati e delle associazioni dei cittadini convocando l'Assemblea Consultiva Permanente di cui al Cap.5 di questa Relazione per la discussione delle proposte di Piano.**

Le attività di aggiornamento del PZE prevedono che:

a) il Comune si impegna a:

- mettere a disposizione dei gestori le informazioni necessarie ad una corretta localizzazione degli impianti;
- individuare e mettere a disposizione aree o immobili comunali potenzialmente idonei all'installazione degli impianti, laddove sussistano mutate condizioni di disponibilità rispetto a quanto già previsto nel PZE al momento vigente;

b) i Gestori si impegnano a:

- fornire la planimetria d'insieme aggiornata di tutte le installazioni esistenti sul territorio;
- aggiornare le schede riportanti le caratteristiche tecniche degli impianti esistenti e fornire quelle degli impianti da realizzare.



c) il PZE sia aggiornato in modo concertativo fra tutte le parti coinvolte con l'ausilio di strumenti che consentano:

- la valutazione della rispondenza delle nuove installazioni ai criteri e alle prescrizioni per la localizzazione degli impianti di cui al Capito 3 di questa Relazione;
- la valutazione di simulazioni preventive al computer del livello di campo elettromagnetico prodotto dalle nuove installazioni, alla luce del livello di fondo esistente;
- il calcolo della riduzione a conformità degli impianti in caso di superamento dei valori limite.

**Entro il 30 giugno di ogni anno l'Amministrazione Comunale comunica all'Ente Regione le risultanze del suo PZE, se già completato o in caso contrario trasmette, comunque, tutti i dati in suo possesso efficaci per la valutazione, da parte della Giunta regionale, dei Piani annuali di installazione dei gestori.**

## 8. Proposte del piano

(Rif. Tavola 2: "Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni")

Dall'analisi del quadro conoscitivo di base i cui risultati sono stati ampiamente illustrati nelle precedenti relazioni che fanno parte integrante del PZE, nonché da quanto esposto nella prima parte della presente relazione finale. Sono state prese in considerazione le richieste operate dai gestori attraverso i piani stralcio e ed è stata fatta un'analisi critica puntuale finalizzata a valutare tali richieste, oltre ad aver ottemperato ad individuare localizzazioni alternative, cercando di non compromettere le esigenze di copertura dei gestori ed aprendo con gli stessi ampi spazi concertativi.

La scelta delle aree idonee è stata operata dando priorità alle aree di proprietà comunale cercando di evitare zone con alte concentrazioni di impianti, con elevata densità di popolazione, immobili destinati alla permanenza di ricettori sensibili, aree che presentano valori di fondo già elevate, aree vincolate o con destinazione urbanistica incompatibile con l'installazione di nuovi impianti.

Inoltre, è stata valutata l'opportunità del co-siting tra più gestori in modo da soddisfare più richieste di copertura della stessa zona con un unico sito. Per tutte le nuove installazioni è stato valutato l'impatto elettromagnetico attraverso il software di simulazione NAFA3D della Aldena TLC, certificato a Norma CEI 211-10 ipotizzando, per ogni installazione, tecnologia e configurazione radioelettrica necessaria ai gestori per soddisfare le esigenze di copertura nelle zone non servite o con scarsa potenza di segnale.

Al termine di questa fase si è ottenuta la validazione di incidenza sulla popolazione e sull'ambiente circostante dei siti potenzialmente idonei che saranno sottoposti al confronto con i gestori degli impianti, oltre forme a previste di partecipazione/informazione con i cittadini attraverso l'Assemblea Consultiva Permanente.

Per quanto concerne la particolare situazione della zona Impalata Loggia di Pilato si rimanda alla trattazione specifica del capitolo 10. "Piano di risanamento comunale Zona Impalata- Loggia di Pilato".





## 8.1. Individuazione delle aree potenzialmente idonee per future installazioni per impianti telefonia mobile e radiofonici in zona urbano-costiera

(Rif. Tavola 2: "Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni" e N°10 Schede di inquadramento e valutazione urbanistica per aree potenzialmente idonee per future installazioni)

Sulla base dei criteri di compatibilità, che si riportano in sintesi:

1. bassa densità abitativa;
2. non vicinanza di siti sensibili;
3. altezza superiore agli edifici circostanti;
4. maggior distanza possibile dalle abitazioni e dagli edifici di particolare sensibilità (scuole, asili, ospedali, case di cura);
5. conciliazione delle richieste avanzate da più gestori sulla medesima area al fine di garantire una copertura radioelettrica ottimale del segnale sul territorio, minimizzando il numero di impianti;
6. bassi valori di fondo elettromagnetico nell'area sulla base delle stime preventive e delle misure già effettuate;
7. preferenzialità alle aree di proprietà comunale idonee alla collocazione di strutture porta-antenne;

è stato possibile individuare le seguenti Aree, tutte di proprietà comunale o su suolo pubblico, potenzialmente idonee ai fini di future installazioni:

Siti idonei di tipo A			
ID	Denominazione	Coordinate Geo-Catastali	Riferimento elaborato di dettaglio
A1	Stadio Comunale	Fg.14 ptc.1027	Schede A1amb e A1-b
A2	Comando P.M.	Fg.13 ptc.684	Schede A2amb e A2-b
A3	Bivio Lamandia	Fg.26 ptc.596,539	Schede A3amb e A3-b
A4	Rotatoria stradale Capitolo1	N:40.899279 E:17.35552	Schede A4amb e A4-b
A5	Rotatoria stradale Capitolo2	N:40.896311 E:17.358009	Schede A5amb e A5-b
A6	Raccordo stradale via Baione via Parco di Tucci	N:40.955946 E:17.274444	Schede A6amb e A6-b
Siti idonei Di tipo B <u>potenza complessiva 20W in antenna</u>			
Identificativo		Descrizione	Riferimento elaborato di dettaglio
B1	Edificio Biblioteca Comunale	Una delle seguenti soluzioni -microcella finto camino -impianto Omnidirezionale -impianti per diffusione Wi-Fi	Schede B1amb e B1-b
B2	Palazzo di Città su struttura tralicciata esistente		Schede B2amb e B2-b
B3	Palazzo vico Acquaviva		Schede B3amb e B3-b
Siti idonei di tipo C			
Identificativo	Descrizione		Riferimento elaborato di dettaglio
C1	Potenzialmente idoneo per delocalizzare gli impianti Radio esistenti in centro urbano. Da realizzarsi struttura traliccio H=40 -60mt (da stabilirsi a seconda del numero e del tipo di impianti realmente trasferibili)		Schede C1amb e C1-b



Le proposte sono state codificate con la lettere "A", "B" e "C" seguite dal numero progressivo, e sono state esaminate nel dettaglio attraverso gli elaborati grafici delle singole schede di riferimento allegate alla presente relazione (cfr. tabella precedente per l'individuazione delle singole schede di dettaglio).

Di seguito si anticipano le parti generali di tale analisi alle quali seguiranno valutazioni relative alla compatibilità con gli strumenti urbanistici e ai vincoli di tipo ambientale e territoriale per le aree individuate.

## 8.2. Compatibilità con gli strumenti urbanistici e vincoli di tipo ambientale e territoriale

(Rif. Tavola 3: "Densità abitativa, destinazioni urbanistiche e vincoli" e N°9 Scheda di valutazione e simulazione per aree potenzialmente idonee per future installazioni)

Dovendo considerare l'eventuale sussistenza di peculiarità e di situazioni locali che possono assumere rilievo in termini di protezione della salute e dell'ambiente, nella individuazione dei nuovi siti sono state prese in considerazione le aree delimitate nel PUTT Regione Puglia, le aree a rischio idrogeologico indicate dall'Autorità di Bacino della Puglia sono riportate nella seguente tabella:

	<b>Denominazione</b>	<b>Coordinate Catastali</b>	<b>Destinazioni urbanistiche</b>
<b>A1</b>	<b>Stadio Comunale Veneziani</b>	<b>Fg. 10-A, p. 2502</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contesti urbani esistenti consolidati per servizi pubblici a standard urbano</li> <li>• Contesti urbani esistenti consolidati e da consolidare mantenere e qualificare</li> </ul>
<b>A2</b>	<b>Comando di PM</b>	<b>Fg.28-C p. 188</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti urbani esistenti consolidati per attività</li> <li>• Contesti urbani esistenti consolidati e da consolidare mantenere e qualificare</li> </ul>
<b>A3</b>	<b>Bivio Lamandia</b>	<b>Fg. 26, p.596-539</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infrastrutture di progetto viabilità' esistente da potenziare e o riqualificare</li> </ul>
<b>A4</b>	<b>Rotatoria stradale Capitolo 1</b>	<b>Fg. 93, p.314/327</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infrastrutture di progetto viabilità' esistente da potenziare e o riqualificare</li> </ul>
<b>A5</b>	<b>Rotatoria stradale Capitolo 2</b>	<b>Fg. 93, p.340</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infrastrutture di progetto viabilità' esistente da potenziare e o riqualificare</li> </ul>
<b>A6</b>	<b>Raccordo stradale Via Baione con Via Parco tucci</b>	<b>Fg. 10, p.1073</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infrastrutture di progetto viabilità' di nuovo impianto</li> </ul>
<b>B1</b>	<b>Edificio Biblioteca Comunale</b>	<b>Fg. 11 L, p. 1204</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti urbani esistenti consolidati da tutelare del Centro Antico</li> <li>• Invarianti strutturali a prevalente valore storico culturale D.Lgs 42/2004</li> </ul>
<b>B2</b>	<b>Palazzo di Città</b>	<b>Fg. 11-I, p. 774 -1164</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti urbani esistenti consolidati per servizi pubblici a standard urbano</li> <li>• Invarianti strutturali a prevalente valore storico culturale D.Lgs 42/2004</li> </ul>
<b>B3</b>	<b>Palazzo comunale vico Acquaviva</b>	<b>Fg. 11 P, p. 850</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti urbani esistenti consolidati da tutelare del Centro Antico</li> <li>• Invarianti strutturali a prevalente valore storico culturale D.Lgs 42/2004</li> </ul>
<b>C1</b>	<b>Proprietà' comunale presso Cabina di riduzione e misure gruppo esercizi Puglia Sud Italgas</b>	<b>Fg. 54 P, p. 188-190</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare</li> </ul>



### 8.3. Studio di valutazione e simulazione di impatto elettromagnetico nelle aree potenzialmente idonee per future installazioni

(rif. -N°7 Schede di valutazione e simulazione per aree potenzialmente idonee per future installazioni)

La scelta di una nuova area per l'installazione di impianti per telecomunicazione, così come suggerito da Regolamento Regionale Puglia n.14/2006 dovrebbe sempre essere supportata da un modello di simulazione in grado di valutare qual è l'impatto elettromagnetico introdotto dall'installazione, considerando il fondo preesistente.

Per le simulazioni è stato utilizzato il software NFA3D della Aldena TLC conforme alla norma CEI 211-10/2002: si tratta di un metodo di calcolo valido in condizioni di spazio libero e campo lontano, trascurando così riflessioni da parte del terreno, ed attenuazioni dovute ad infrastrutture, vegetazione e strutture orografiche eventualmente presenti. Di conseguenza i calcoli sono da ritenersi molto utili in termini protezionistici in quanto, nella maggior parte dei casi, portano a sovrastimare i valori di campo e pertanto possono ritenersi di tipo cautelativo.

Il software effettua calcoli puntuali e areali, ad altezza relativa e assoluta, i cui risultati sono visualizzabili direttamente in mappa. Per ogni area proposta sono stati effettuati i calcoli di impatto elettromagnetico su piani orizzontali a varie altezze ed anche il calcolo su un piano verticale significativo, passante per in centro elettrico dell'antenna. I risultati delle simulazioni eseguite per ogni sito proposto nel presente piano sono consultabili nelle schede allegate.

In alcuni casi (specificati nelle schede di dettaglio) non essendo note a priori le caratteristiche tecniche dell'eventuale impianto che sarà installato, nelle simulazioni è stato utilizzato un impianto con delle caratteristiche tecniche cautelative, alla luce delle tipiche configurazioni tecniche degli impianti di telefonia mobile di ultima generazione. L'eventuale idoneità del sito rimane comunque legata alla valutazione di dettaglio che verrà effettuata al momento della richiesta del gestore.

L'impianto utilizzato come modello standard per i siti di tipo A prevede l'installazione dei tre sistemi di telefonia mobile, GSM, DCS, UMTS ad una altezza opportunamente indicata in base al contesto urbanistico e con potenza rispettivamente di 50 W, 50 W e 20 W per un valore complessivo del sito pari a 120W. Il diagramma verticale dell'antenna impiegata prevede un'apertura a -3 dB (fascia di metà potenza) pari a 7°, mentre il diagramma orizzontale, tramite le circonferenze tracciate, è stato reso omnidirezionale in maniera tale da poter valutare tutte le possibili direzioni di massima irradiazione e poter rilevare situazioni di interferenza con siti sensibili ed abitazioni circostanti.

Per quanto concerne gli impianti e le soluzioni proposte nel capitolo "9.Piano di Risanamento Comunale zona Impalata- Loggia di pilato" e per il sito potenzialmente idoneo di tipo C (C1 Proprietà comunale presso Cabina di riduzione e misure gruppo esercizi Puglia Sud Italgas) le simulazioni, non essendo possibile computarle a priori, saranno rese disponibile appena verranno definite le effettive emittenti e relative caratteristiche tecniche installabili.



## 9. Proposte di riqualificazione e di trasferimento in ambito urbano

SITI PER CUI SI PROPONE LA RIQUALIFICAZIONE O IL TRASFERIMENTO	SITI IDONEI AD OSPITARE I TRASFERIMENTI	SINTESI DELLA PROPOSTA
<b>ID7- TIM - Telecom Italia H3G - Vodafone</b> <b>ARIA - Wi-max ponti radio</b> Via Giuseppe Del Drago n.89	<b>A1- Stadio Veneziani</b>	<b>Parziale trasferimento su sito idoneo ID A1</b> Perseguendo l'obiettivo di ottimizzare il numero degli impianti presenti nel centro urbano e di ridurre l'esposizione a CEM della popolazione, viene proposto il trasferimento di parte degli impianti installati sul traliccio/sito ID7 con conseguente depotenziamento e riqualificazione estetica dello stesso
<b>ID5 - H3G - 3elettronica industriale</b> Via Oberdan n.77	<b>A2- Comando di PM</b>	<b>Parziale trasferimento su sito idoneo ID A2</b> Perseguendo l'obiettivo di ottimizzare il numero degli impianti presenti nel centro urbano e di ridurre l'esposizione a CEM della popolazione, viene proposto il trasferimento di parte degli impianti ID5 e ID6 con conseguente depotenziamento e riqualificazione estetica degli stessi.
<b>ID6 - TIM - Vodafone</b> Via Oberdan n.77		
<b>ID13- Vodafone - TIM -</b> Contrada S. Stefano	<b>A3- Bivio Lamandia</b>	Si propone il trasferimento su sito potenzialmente idoneo comunale identificato con <b>A3</b> .
<b>ID01 Contrada Lamandia</b> <b>a) H3G e Vodafone -</b> <b>b) Wind</b> Condividono stesse antenne	<b>A4- Rotatoria stradale</b> Capitolo 1 <b>A5- Rotatoria stradale</b> Capitolo 2	Si propone il trasferimento su siti potenzialmente idonei comunali identificati con <b>A4 e A5</b> .
<b>ID27- TIM - Telecom Italia</b> <b>S.p.A. C.da Losciale</b>	<b>A5- Rotatoria stradale</b> Capitolo 2	Si propone il trasferimento su sito potenzialmente idoneo comunale identificato con <b>A5</b>
<b>ID9- TIM - Telecom Italia S.p.A.</b> Via Antonio Fogazzaro	<b>A6 - Raccordo stradale Via</b> <b>Baione con Via Parco Tucci</b>	Perseguendo l'obiettivo di ottimizzare il numero degli impianti presenti nel centro urbano, viene proposto il trasferimento degli impianti avendo valutato una migliore copertura dei servizi dall'area individuata e proposta nell'ottica dell'applicazione dei vari indirizzi del Piano.
<b>ID15 - Vodafone -</b> Via Giosué Carducci n.12		
<b>Impianti di diffusione radiofonica - centro urbano</b> <b>ID11 - Radio Argento -</b> Via Rattazzi n.23 <b>ID12 - RADIO BLU - Via Cavour</b> s.n.c. <b>ID22 - RDS -</b> Via Accademia Filosofica Ebraica n.20 <b>ID23 - Radio Amicizia -</b> Largo Cattedrale <b>ID24 - Radio Elle -</b> <b>Radio Ciccio Riccio -</b> Via Giuseppe Polignani n.47 <b>ID25 - Radio Margherita -</b> Via Castel Fidardo ang. Via Bixio	<b>C1- Proprietà comunale</b> presso cabina di riduzione e misure gruppo esercizi Puglia Sud Italgas	Si propone il trasferimento su sito potenzialmente idoneo comunale identificato con <b>C1</b>



SITI PER CUI SI PROPONE LA RIQUALIFICAZIONE estetico ambientale	SINTESI DELLA PROPOSTA
<b>ID3- H3G - (cod 6-5946-A) - SRB UMTS</b> Via Nicola Lagravinese n.41	Si propone la riqualificazione estetica del sito con elementi di mitigazione visiva degli apparati.
<b>ID8 - TIM - Telecom Italia S.p.A. – (cod. BH 52U) - SRB UMTS</b> Via Gaetano Salvemini n.24	Si propone la riqualificazione estetica del sito con elementi di mitigazione visiva degli apparati.
<b>ID14 - Vodafone - (cod BA-4733 BA-1350) - SRB GSM900/GSM1800/UMTS</b> Via Padre Pietro Manghisi n.8	Si propone la riqualificazione estetica del sito con elementi di mitigazione visiva degli apparati.
SITI PER CUI SI PROPONE LA RIMOZIONE	SINTESI DELLA PROPOSTA
<b>ID41- Wind su torre faro - DISATTIVATA</b> C.da Torricella	<b>RIMOZIONE</b>
<b>ID26- Televisivo non identificato</b> Via Rattazzi ang. Via Ligabue	<b>RIMOZIONE</b>

Per meglio comprendere le sopra esposte Proposte di riqualificazione e di trasferimento in ambito urbano ed in sintesi riportate in tabella si faccia riferimento anche all'Allegato n. 3 (Impianti zona EXTRAURBANA con riferimenti e osservazioni) della "Relazione sullo Stato di Fatto Analisi delle sorgenti presenti sul territorio - Individuazione dei siti sensibili – Indagini Ambientali".

Per i tralicci che ospitano emittenti radiofoniche che hanno contribuito al superamento dei valori di attenzione, o che non sono compatibili con la zonizzazione di questo Piano, esposta nei paragrafi di questa relazione, o che non risultano in regola con autorizzazioni di tipo impiantisco/edilizio si propone il trasferimento su sito potenzialmente idoneo comunale identificato con "C1 - Proprietà comunale presso cabina di riduzione e misure gruppo esercizi Puglia Sud Italgas". **Ad approvazione del presente PZE da parte del Consiglio Comunale, la valutazione della proposta di trasferimento contenuta nel piano va condotta in contraddittorio tra l'Amministrazione Comunale e l'operatore interessato, così come dettato dal al p.to F del R.R. 14/2006. Al fine di addvenire alla delocalizzazione degli impianti in esame, il Comune potrà prevedere forme di incentivazione diretta ed indiretta, anche attraverso la previsione di canoni di locazione/concessione di entità inferiore alle condizioni di mercato, onde compensare gli eventuali oneri di trasferimento degli impianti."**<sup>1</sup>

Le azioni di trasferimento seguiranno quanto stabilito dal D.Lgs. 259/03 dall'art.89 c.2 "Fermo quanto disposto in materia di cubazione e condivisione di infrastrutture e di coordinamento di lavori dalla legge 1° agosto 2002, n. 166, e dal comma 3 del presente articolo, l'Autorità' può richiedere ed eventualmente imporre ai titolari dei diritti di cui al comma 1 di condividere le strutture o la proprietà, compresa la cubazione fisica, o di adottare misure volte a facilitare il coordinamento di lavori pubblici per tutelare l'ambiente, la salute pubblica, la pubblica sicurezza o per realizzare obiettivi di pianificazione urbana o rurale e soltanto dopo un adeguato periodo di pubblica consultazione ai sensi dell'articolo 11 nel corso del quale tutte le parti interessate devono poter esprimere il proprio parere. Tali disposizioni su condivisione o coordinamento possono comprendere regole sulla ripartizione dei costi della condivisione delle strutture o delle proprietà. (comma così sostituito dall'art. 67, comma 1, d.lgs. n. 70 del 2012)"

<sup>1</sup> Accolta la proposta di modifica trasmessa a mezzo e-mail dai referenti di Canale 7 (Tanzariello) e Radio Argento (Caforio) in data 15.03.2016



## 10. Piano di Risanamento Comunale zona Impalata- Loggia di pilato

Il Consiglio Comunale di Monopoli in data 15/02/2010 con D.C.C. n. 18 prendeva atto dei risultati delle operazioni di misurazione dei CEM, con le quali veniva accertato il superamento dei limiti di Legge dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità in diversi punti di C.da Impalata; lo stesso Consiglio, a seguito di 18 (diciotto) Ordinanze Sindacali del 28 settembre 2009, valutato l'esito della procedura di riduzione a conformità, condotta in maniera congiunta dall'ARPA Puglia e dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni e considerato che gli impianti non sono risultati conformi alle caratteristiche tecniche delle concessioni ministeriali, ha ritenuto non idoneo il sito di Impalata – loggia di Pilato come sede per insediamenti di apparati trasmettenti in relazione alla sua intensa antropizzazione. Pertanto, con lo stesso prefato atto, il Comune di Monopoli invitava la Regione Puglia, in quanto competente territorialmente (comma 7, art.42 D.Lgs n. 177 del 31/07/2005), ad attivarsi presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e il Ministero dello Sviluppo Economico- Comunicazioni, ed a richiedere che il sito "Impalata", inserito nei Piano Nazionale delle Frequenze con codice identificativo n.4814, non fosse più considerato idoneo per sopravvenute esigenze di carattere urbanistico, ambientale e sanitario.

Per i motivi sopra esposti, la zona Impalata- Loggia di Pilato – Monte San Nicola, identificata con il riquadro n.6 nella tavola n.4 **"Zone di compatibilità elettromagnetica"** viene considerata, nel presente PZE, **Zona di Inibizione Elettromagnetica**. In tale zona **sono vietate nuove installazioni di impianti radiofonici o televisivi** ad esclusione di trasferimenti e delocalizzazioni fuori da tale zona e ad esclusione di azioni proposte nel Piano di Risanamento Comunale contenuto in questo capitolo.

### La Zona di Inibizione Elettromagnetica permane fino a:

- a. completa applicazione della Legge Regionale 15 maggio 2012, n. 10: "Disposizioni per il passaggio alla diffusione televisiva digitale", ovvero fino a presentazione, da parte di tutti i titolari di impianti televisivi, al Comune di Monopoli e ad Arpa Puglia della documentazione utile alla conclusione delle istruttorie e dei perfezionamenti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dal d.lgs. 259/2003 e successive modifiche e integrazioni, dalla L.R. 5/2002 e dal Regolamento Regionale 14/2006;
- b. completo popolamento del "Catasto regionale delle sorgenti di campi elettromagnetici" relativamente al sito Impalata-Loggia di Pilato e sua trasmissione da parte di ARPA Puglia, unitamente alla trasmissione per conoscenza al Comune di Monopoli dell'elenco delle perizie giurate ex punto 1.D (Istruttoria certificato di conformità post-attivazione), comma 7, del regolamento regionale 14/2006;
- c. accertamento di conformità alle condizioni autorizzative di tutti gli impianti presenti nel sito "impalata" del piano nazionale delle frequenze da parte dell'Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata del Ministero dello Sviluppo Economico;
- d. completamento e definizione delle verifiche dei titoli abilitativi edilizi da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, congiuntamente alla Polizia Municipale.

**Al fine, quindi, di pervenire ad una redistribuzione degli impianti più impattanti dal punto di vista ambientale, ed al contempo nell'ottica della razionalizzazione del numero di strutture presenti nell'area in esame si delineano due principali ipotesi progettuali che vengono espone nei seguenti paragrafi.** Le soluzioni proposte possono considerarsi alternativamente complementari o esclusive e potranno essere definite solo a seguito di ampia concertazione con i gestori che si renderanno disponibili ad adottare condivisioni di apparati (duplex, triplex digitali).



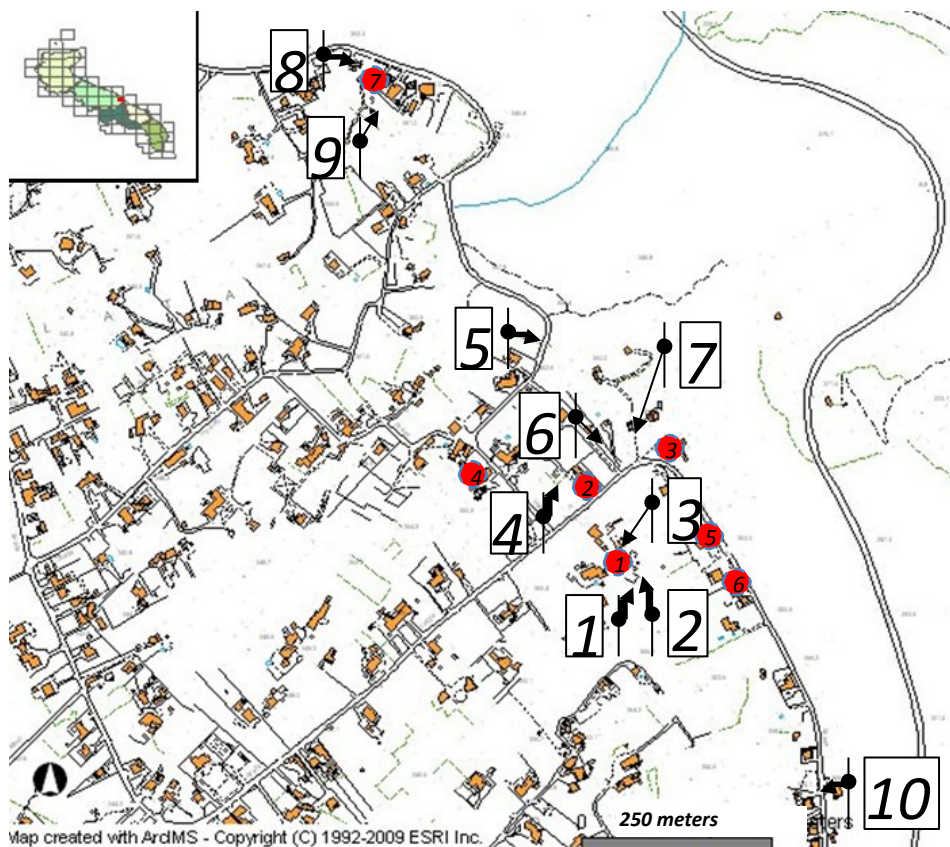
## 10.1. Risanamento a mezzo di trasferimenti in loco su strutture idonee

Attraverso sopralluoghi tecnici presso l'area ed i tralicci di proprietà della Telecom Italia S.p.A., nonché operando valutazioni tecniche circa la fattibilità operativa delle proposte, è stata valutata la possibilità di utilizzare i tralicci della citata società per il trasferimento degli impianti che producono il superamento dei limiti in zona a causa della ridotta altezza dei centri elettrici di antenna e per quelli che non risultano in regola con i titoli abilitativi edilizi. In data 14 marzo 2013 l'Assessore all'Ambiente Antonio Rotondo e l'ing. Pasquale Fantasia, tecnico incaricato da questa Area Organizzativa, hanno incontrato i referenti della Telecom Italia S.p.A. per la definizione degli aspetti contrattuali di locazione e/o acquisizione degli spazi necessari al fine di adottare le soluzioni proposte.

L'aspetto tecnico della ipotesi è risultato positivo, ovvero, le strutture di proprietà della Telecom sono compatibili con l'allocazione di apparati trasmettenti e ponti radio, e ove il caso lo richieda potrà essere operata una demolizione del traliccio identificato con il n.2 nello stralcio di planimetria che segue, e costruzione di un nuovo traliccio con caratteristiche tali da poter operare il maggior numero di trasferimenti degli impianti esistenti impattanti.

All'interno e all'esterno dell'edificio posto nella proprietà Telecom si sono valutati positivi anche gli spazi per allocare i locali per trasmettitori ed impianti di potenza delle emittenti che trasferiranno i propri impianti dai tralicci dismessi. Seguono, uno stralcio planimetrico schematico della zona di interesse e gli elaborati fotografici dei tralicci.

Stralcio planimetria di zona

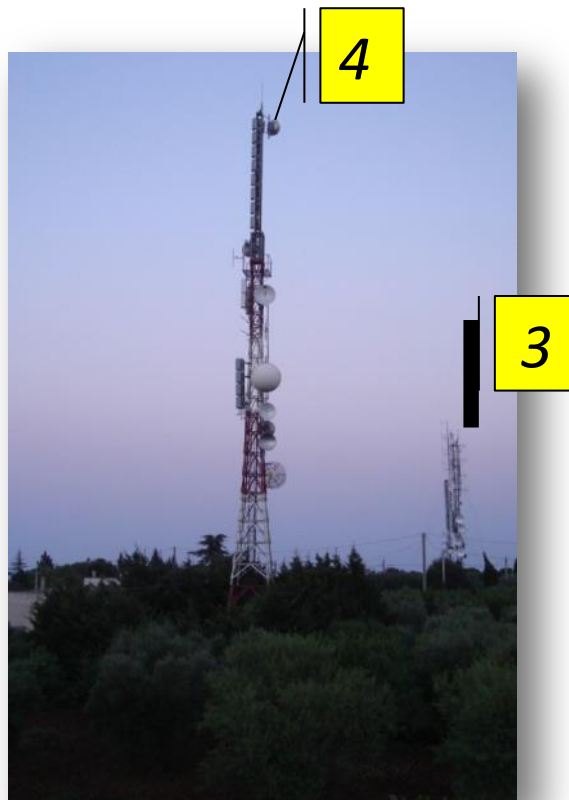
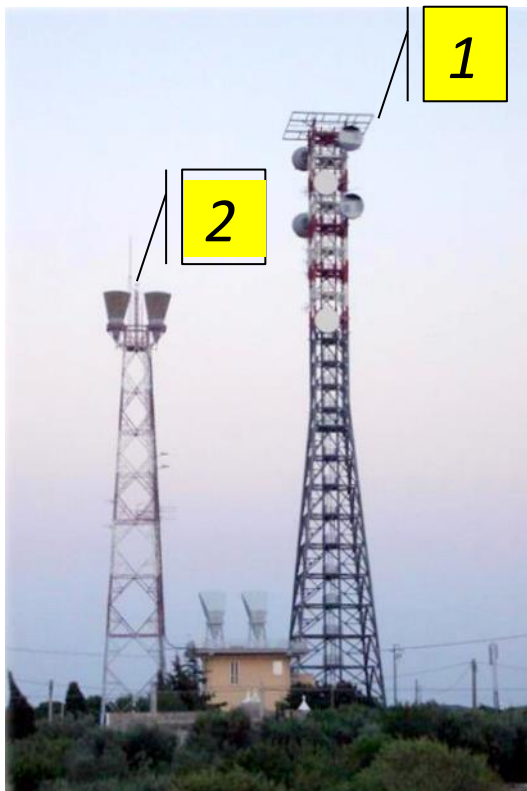


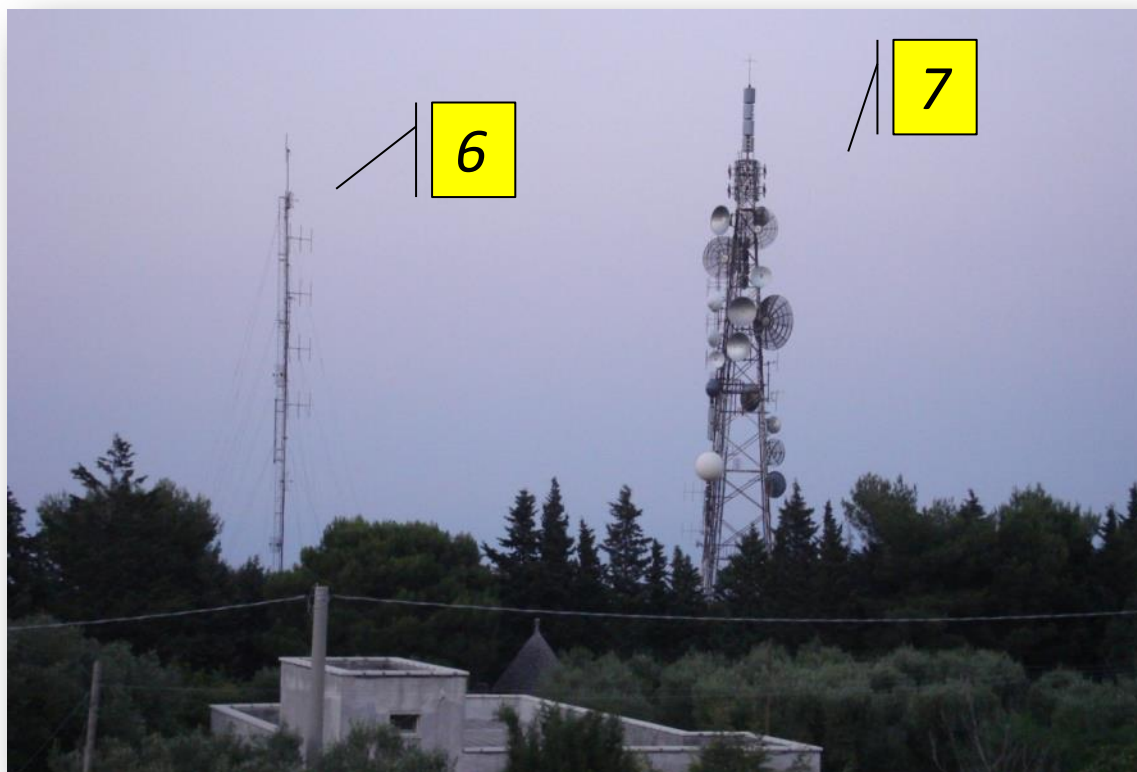
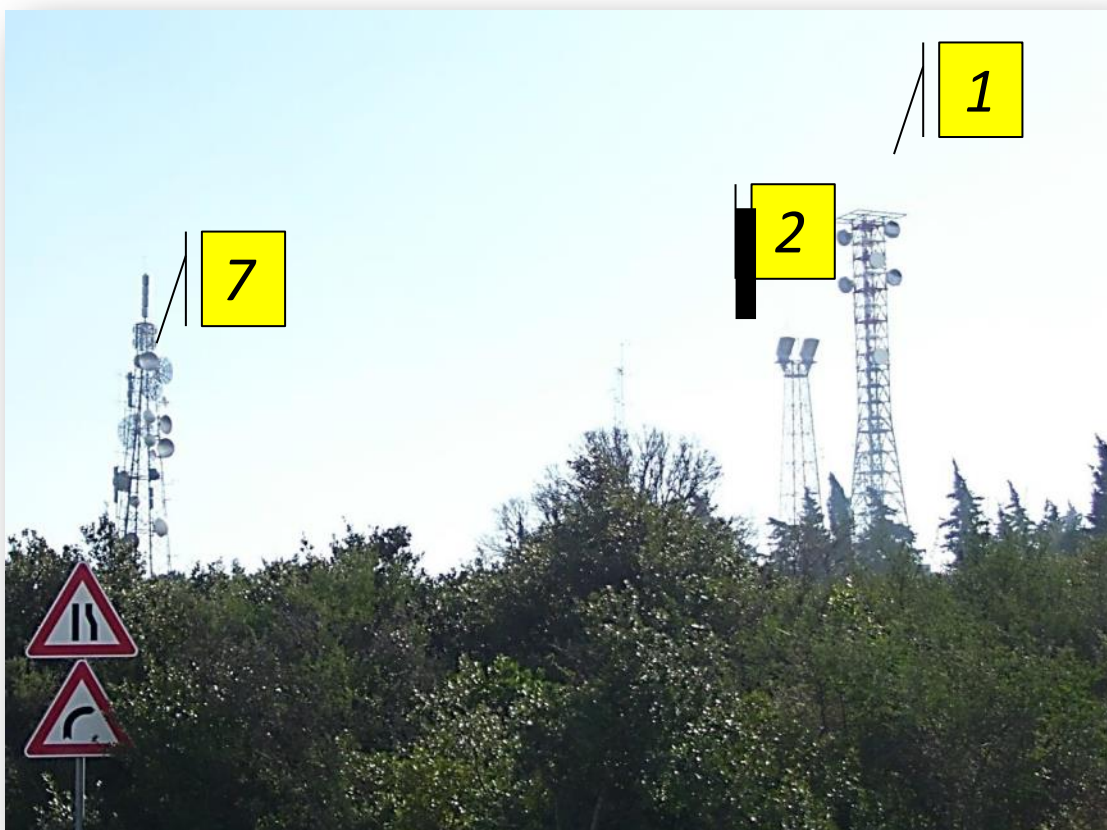
LEGENDA

- 7 N° Tralicci con posizione in mappa
- Punti in cui si sono registrati superamenti fino a marzo 2010

n.	principale gruppo e/o emittente/ ID PZE
1	TELECOM 1 ID28
2	TELECOM 2 ID35
3	TELENORBA ID44
4	TELESVEVA ID34
5	CANALE 7 ID31
6	RADIO ARGENTO ID33
7	ANTENNA SUD ID32
8	TELEREGIONE ID29
9	TELE CAPRI ID30
10	MEDIASET ID37

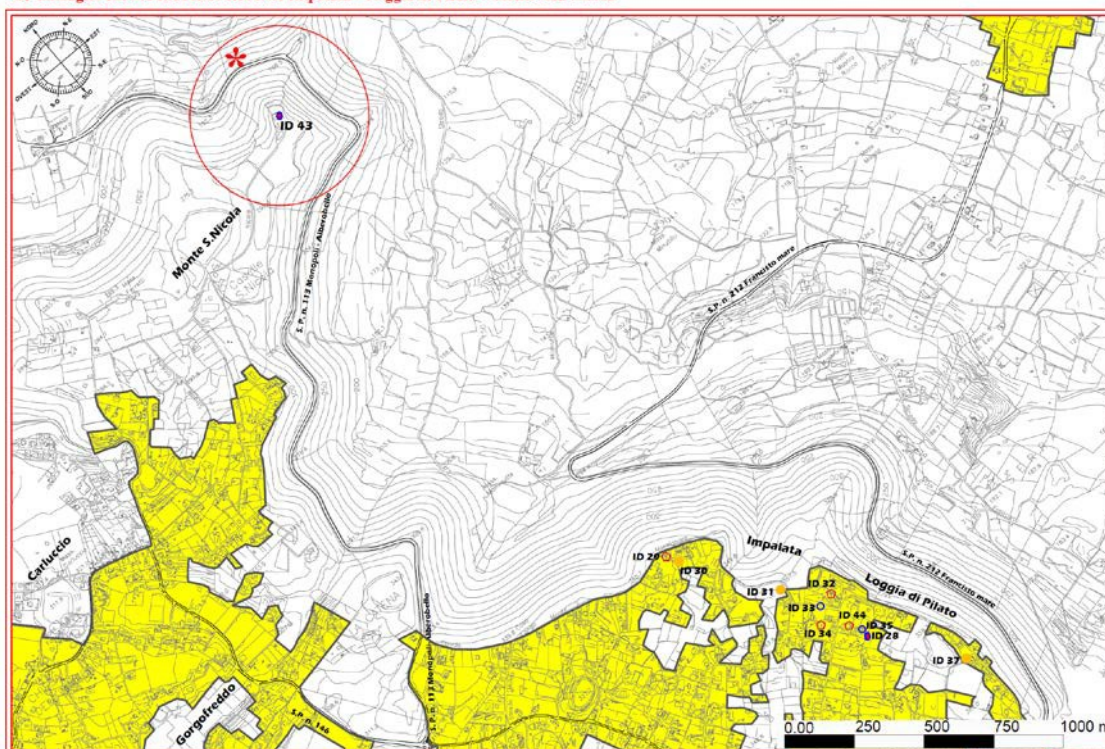
Il doppio ID dei tralicci è stato scelto per facilitarne il riconoscimento nell'area di interesse







6. Dettaglio ZONA EXTRAURBANA Impalata - Loggia di Pilato - Monte San Nicola



Facendo riferimento alla Tavola n.4 “Zone di compatibilità elettromagnetica” si riporta il riquadro n.6 che individua la zona definita “Zona di Inibizione Elettromagnetica”. In tale zona, come previsto dal presente PZE si vietano nuove installazioni di impianti radiofonici o televisivi ad esclusione di trasferimenti e delocalizzazioni fuori dalla stessa zona, e ad esclusione di azioni di trasferimento conformi alla proposta di piano di risanamento comunale sintetizzata nella seguente tabella:

n.	principale gruppo proprietà e/o emittente	AZIONI PROPOSTE
1= ID28	TELECOM 1	UTILIZZO PER TRASFERIMENTO DI IMPIANTI ALTAMENTE IMPATTANTI
2= ID35	TELECOM 2	Utilizzo per trasferimento temporaneo di impianti o demolizione e costruzione di nuova struttura più alta per diminuire l'esposizione a terra
3= ID44	TELENORBA*	TRASFERIMENTO SU ID28
4= ID34	TELESVEVA *	TRASFERIMENTO SU ID35
5= ID31	CANALE 7	Azioni da definire per completo trasferimento su ID35 o parziale su ID28
6= ID33	RADIO ARGENTO	TRASFERIMENTO SU ID40 (già concordato con il gestore. Resta solo da attuare) (Traliccio Multireti- Aratico)
7= ID32	ANTENNA SUD *	TRASFERIMENTO SU ID28
8= ID29	TELEREGIONE	Azioni da definire per completo trasferimento su ID35 o parziale su ID28
9= ID30	TELE CAPRI *	TRASFERIMENTO SU ID28
10= ID37	MEDIASET	Azioni da definire per completo trasferimento su ID35 o parziale su ID28
ID36	Teletrullo (Fg.103 - P.IIa 527/528)	RIMOZIONE del traliccio e degli apparati già disattivati e e già trasferiti su ID40 (Traliccio Multireti- Aratico)

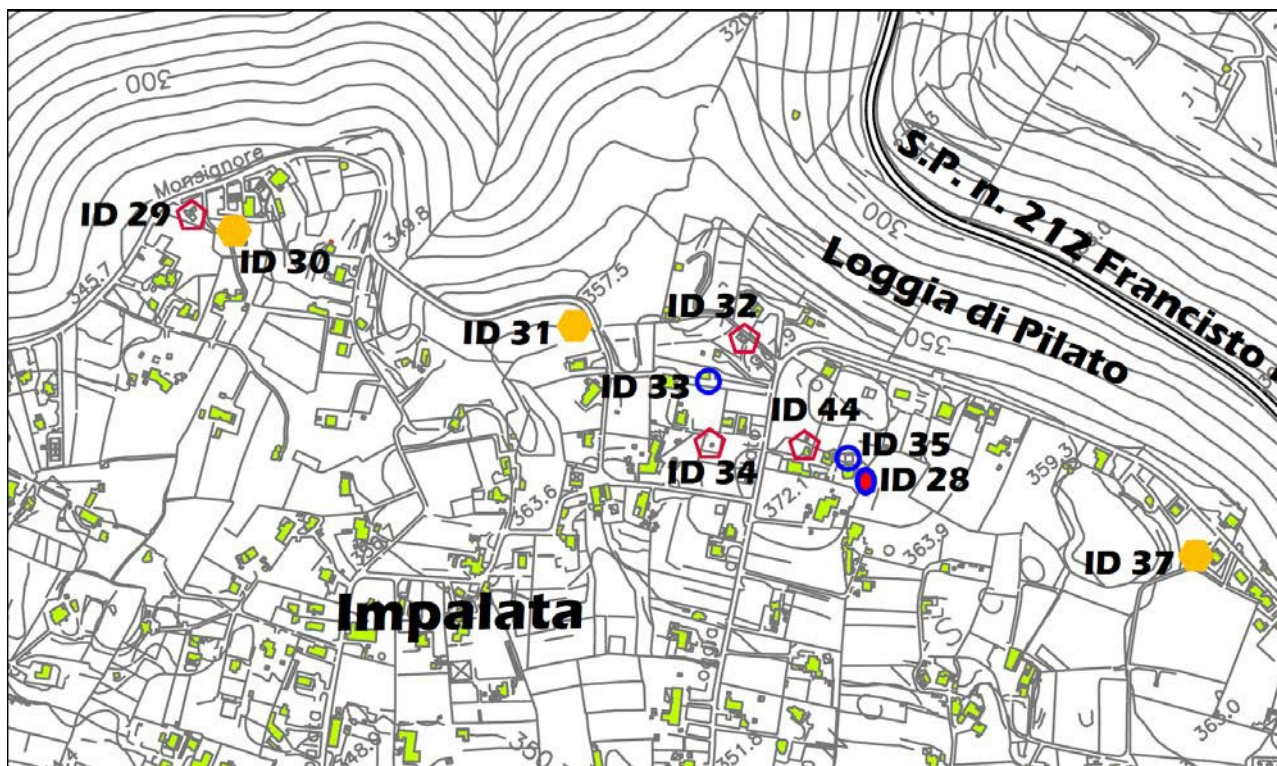
I tralci che ospitano emittenti che contribuiscono al superamento dei valori di attenzione o che non risultano in regola con autorizzazioni di tipo impiantisco/edilizio (vedi tabella pag. seguente) sono contrassegnati con asterisco\*



Per questi tralicci l'azione proposta diventa obbligatoria ad approvazione del presente PZE da parte del Consiglio Comunale. Le azioni di trasferimento seguiranno quanto stabilito dal D.Lgs. 259/03 dall'art.89 c.2 "Fermo quanto disposto in materia di ubicazione e condivisione di infrastrutture e di coordinamento di lavori dalla legge 1° agosto 2002, n. 166, e dal comma 3 del presente articolo, l'Autorità' può richiedere ed eventualmente imporre ai titolari dei diritti di cui al comma 1 di condividere le strutture o la proprietà, compresa la ubicazione fisica, o di adottare misure volte a facilitare il coordinamento di lavori pubblici per tutelare l'ambiente, la salute pubblica, la pubblica sicurezza o per realizzare obiettivi di pianificazione urbana o rurale e soltanto dopo un adeguato periodo di pubblica consultazione ai sensi dell'articolo 11 nel corso del quale tutte le parti interessate devono poter esprimere il proprio parere. Tali disposizioni su condivisione o coordinamento possono comprendere regole sulla ripartizione dei costi della condivisione delle strutture o delle proprietà. (comma così sostituito dall'art. 67, comma 1, d.lgs. n. 70 del 2012)"

**Tabella riassuntiva tralicci, emittenti e criticità**

n. ID	principale gruppo e/o emittente	fogli o	part.	PROPRIETÀ	NOTE
1	TELECOM S.p.A. 1	131	335	<b>TELECOM Italia S.p.A.</b> Indirizzo: Piazza Deli Affari, 2 Comune: MILANO Provincia: MI	vari impianti di SOLO collegamento dislocati su 2 tralicci.
2	TELECOM S.p.A. 2	131	335		<b>NON OGGETTO DI VERIFICA PER SUPERAMENTO LIMITI</b>
3	TELENORBA	131	85	<b>BUSCICCHIO ATTILIO / ELLEZETA S.p.A.</b> Indirizzo: n.d. (trattasi di due strutture adiacenti in precarie condizioni di stabilità)	<b>VARIE DIFFORMITÀ RISCOSE IN MERITO AD ALTEZZA CENTRO ELETTRICO, ORIENTAMENTO ANTENNE E POTENZA INSTALLATA. Contribuisce a superamenti</b>
4	TELESVEVA	121	112 (ex 70)	<b>SAIS S.R.L. ANDRIA</b> Indirizzo: S.P. Andria-Bisceglie, Km 0.4 Comune: ANDRIA Provincia: BA	<b>DIFFORMITÀ RISCOSE IN MERITO AI DATI TECNICI. MANCANO INFORMAZIONI RELATIVE AL DIPOLO RADIOFONICO INSTALLATO.</b>
5	CANALE 7	121	163 / 113	<b>CANALE 7 SRL</b> Indirizzo: VIA L. ARIOSTO V STRADA PRIV. 5 Comune: MONOPOLI Provincia: BA	• Il traliccio al momento ha attivi solo ponti di collegamento radio. <b>NON OGGETTO DI VERIFICA PER SUPERAMENTO LIMITI</b>
6	RADIO ARGENTO	121	51	<b>SIG. CAFORIO ANTONIO</b> Indirizzo: Via Rattazzi, 23 Comune: MONOPOLI Provincia: BA	<b>NON OGGETTO DI VERIFICA PER SUPERAMENTO LIMITI</b>
7	ANTENNA SUD	121	108 / 160	<b>EDITRICE TELEVISIONE SUD EDIVISION S.P.A.</b> Indirizzo: Via Scipione l'Africano n. 264 Comune: BARI Provincia: BA	<b>VARIE DIFFORMITÀ RISCOSE IN MERITO AD ALTEZZA CENTRO ELETTRICO, ORIENTAMENTO ANTENNE E POTENZA INSTALLATA. MANCANO ALCUNI DETTAGLI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI INSTALLATI. Contribuisce a superamenti</b>
8	TELEREGIONE	120	657	<b>TELEREGIONE SRL</b> Indirizzo: Via Boito, 47 Comune: BARLETTA Provincia: BA	<b>VARIE DIFFORMITÀ RISCOSE DALL'ISPettorato IN MERITO AD ALTEZZA CENTRO ELETTRICO, ORIENTAMENTO ANTENNE E POTENZA INSTALLATA. MANCANO ALCUNI DETTAGLI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI INSTALLATI.</b>
9	TELE CAPRI	120	527 / 528	<b>TELEVISION BROAD CASTING SYSTEM S.R.L./ TELECAPRI SPA</b> Indirizzo: Via Li Campi n. 19 Comune: CAPRI Provincia: NA	<b>TRALICCIO PRIVO DI AUTORIZZAZIONI COMUNALI. PRATICA IN CORSO DI DEFINIZIONE. Contribuisce a superamenti</b>
10	MEDIASET	131	389 / 245	<b>ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A.</b> Gestore: R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. Indirizzo: Largo del Nazareno, 8 Comune: ROMA Provincia: RM	<b>NON OGGETTO DI VERIFICA PER SUPERAMENTO LIMITI</b>
ID36	TELETRULLO (Contrada Monte San Nicola)	103	544-545	<b>TELETRULLO</b> Indirizzo: Via Imbriani, 7 Comune: ALBEROBELLO Provincia: BA	<b>IL TRALICCIO È RISULTATO ESSERE ABUSIVO ED ACQUISITO AL PATRIMONIO COMUNALE con conseguente disattivazione degli impianti</b>



Dettaglio zona Impalata- Loggia di Pilato (stralcio Tavola 2 "Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni")



Gli obiettivi della proposta formulata, in linea con il Regolamento Regionale n. 14 del 14 settembre 2006, sono quelli di fornire i necessari riferimenti progettuali per inquadrare il rapporto e gli eventuali accordi che il Comune di Monopoli può raggiungere con i soggetti privati interessati con la finalità di risolvere una problematica consolidata nel tempo che penalizza sia i cittadini residenti che gli operatori impossibilitati a far rispettare la qualità dei servizi con il rispetto dei vincoli ambientali e sanitari.

**Per i gestori di impianti "in regola" o coinvolti indirettamente nella problematica per la mancata idoneità delle strutture di supporto su cui insistono, con il presente studio viene offerta la possibilità di adeguare le proprie postazioni.** Lo stesso Regolamento regionale alla lettera "F" cita: *"I piani (ndr comunali) individuano gli impianti preesistenti che, pur risultando a norma rispetto ai limiti del D.P.C.M. 8.7.2003, non appaiono conformi ai principi, alle finalità ed agli obiettivi di qualità fissati dal presente regolamento, ed in genere quelli incompatibili con la minimizzazione e con l'esigenza di rendere uniforme l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Di tali impianti i piani propongono la delocalizzazione in siti ritenuti più idonei e tecnicamente adeguati alle esigenze degli operatori, da verificarsi in contraddittorio con gli stessi."*



## 10.2. Delocalizzazione su nuova area individuata in prossimità dell'impianto RAI di Monte San Nicola

La seconda proposta per il Piano di Risanamento Comunale della zona Impalata- Loggia di pilato, deve considerarsi alternativa, ed ove necessario complementare a quella già esposta nel paragrafo precedente. Il presente paragrafo si propone di giustificare tecnicamente la scelta di tale sito denominato "Monte San Nicola" (F.104, pp.44-160 – di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona (Asp, ex Iprab). Tale sito candidato ad ospitare un traliccio di opportuna altezza per il trasferimento degli impianti asteriscati nel precedente paragrafo, risulta simile dal punto di vista radioelettrico, a quello di C.da Impalata individuato dal Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale (PNAF DVB-T), per ottenere un adeguato servizio nel bacino di servizio delle stesse emittenti con il desiderato grado di qualità, e quindi idoneo ai trasferimenti.

La scelta dei siti utilizzati nella pianificazione Ministeriale attraverso le reti di riferimento è giustificata dalla necessità di conseguire la massima estensione delle aree di copertura delle medesime reti di riferimento nonché dalla necessità di garantire la continuità del servizio reso all'utenza con l'avvenuta transizione alla tecnologia digitale.

Nel rispetto del principio di equivalenza, gli operatori possono utilizzare un qualsiasi insieme di siti, purché compresi tra quelli assentiti dalla Regione Puglia, senza escludere comunque la possibilità per gli operatori di poter utilizzare anche altri siti, a condizione che vengano acquisite preventivamente le necessarie autorizzazioni dalle competenti autorità regionali e che siano rispettati i criteri ed i parametri tecnici nonché i vincoli di emissione elettromagnetica previsti.

Ove il sito complesso di Impalata, dovesse risultare non sanabile con interventi, di modifica agli impianti, problematica ampiamente trattata in diverse relazioni tecniche, nonché oggetto di contenzioso su vari livelli. Pertanto, nei casi in cui la riprogettazione non è risolutiva o sostenibile, e la riduzione delle potenze non è compatibile con il mantenimento del servizio, può risultare conveniente o inevitabile lo spostamento degli impianti in altro sito, equivalente al primo in termini di copertura d'area, nel quale però non sussistano problemi di esposizione ai campi elettromagnetici.

La pianificazione Ministeriale prevede per la Regione Puglia i siti riportati nella seguente tabella:

1 Id. sito	2 Denominazione sito	3 Coordinate geografiche		5 Quota s.l.m. (m)	6 Note
		latitudine	longitudine		
4825	CASSANO	40N5142	016E4546	471	
4372	CELANO	41N4239	015E4038	904	
4880	GRAVINA	40N4857	016E2607	423	
4814	IMPALATA	40N5228	017E1706	364	
5479	LEUCA	39N4827	018E2038	83	
4923	LOCOROTONDO	40N4455	017E1921	395	
4244	MONTE D'ELIO	41N5332	015E3835	127	
4696	MONTE RIPANNO	41N0718	016E2128	364	
5324	OTRANTO	40N0810	018E2904	39	
5114	PALAGIANELLO	40N3423	016E5820	63	
5368	PARABITA	40N0344	018E0830	190	
4295	SANNICANDRO	41N4854	015E3403	370	
5073	TRAZZONARA	40N3723	017E2332	419	
4246	VICO GARGANO	41N5327	015E5736	518	
4258	VIESTE	41N5300	016E1055	64	

*Tabella 1 Piano nazionale integrato di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale. Elenco dei siti assentiti dalla Regione PUGLIA*



Quindi per la Provincia di Bari i siti previsti e le rispettive Aree di servizio indicate nel PNAF sono riassunti in tabella e visualizzati in ortofoto nella figura 1 con in rosso l'area di servizio relativa al sito di Impalata:

Siti idonei PNAF Prov. BARI	Aree di servizio indicate nel PNAF (Piano nazionale per l'assegnazione delle frequenze)
CASSANO	BARI E PROVINCIA
GRAVINA	GRAVINA E ALTAMURA
<b>IMPALATA</b>	<b>MONOPOLI. FASANO. OSTUNI E LITORALE</b>
LOCOROTONDO	LOCOROTONDO. MARTINAFRANCA. ALBEROBELLO
MONTE RIPANNO	BARLETTA. TRANI. BISCEGLIE. MOLFETTA. ANDRIA. CORATO



Figura 1 Siti idonei del PNAF in Provincia di Bari con in rosso l'area di servizio relativa al sito di Impalata



Figura 2 Dettaglio dell'area di servizio da rispettare: MONOPOLI. FASANO. OSTUNI E LITORALE



### Criteria di scelta e caratteristiche del sito di Monte San Nicola

La ricerca del un nuovo sito si è ispirata ai seguenti criteri:

1. posizione nelle vicinanze di quello in uso, dal quale l'area in visibilità ottica sia la medesima. L'analogia dell'area in visibilità ottica garantisce il mantenimento del servizio, mentre la vicinanza al sito in uso garantisce l'illuminazione dell'area con lo stesso puntamento delle antenne, e quindi la compatibilità radioelettrica con i segnali di altre emittenti presenti in aree confinanti;
2. assenza di abitazioni o luoghi di lavoro in un'area sufficientemente ampia intorno all'impianto, almeno nella zona verso la quale viene irradiata la massima potenza;
3. presenza di fornitura di energia elettrica sufficiente per l'alimentazione degli apparati;
4. presenza di strade per l'accesso ai mezzi necessari per la costruzione della struttura;
5. assenza di alta vegetazione;
6. possibilità di recinzione degli impianti.

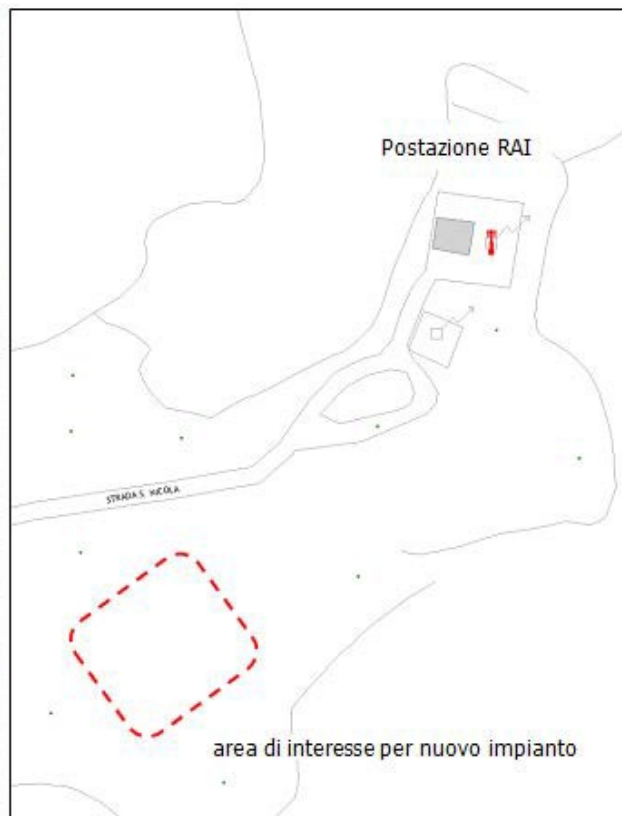


Un altro aspetto tenuto in considerazione è stato la differente tipologia di trasmissione dei sistemi radianti rispetto alle antenne riceventi. Le antenne per il servizio radiofonico sono antenne di tipo omnidirezionale, cioè capaci di ricevere un segnale proveniente da una qualunque direzione con uguale efficacia. Al contrario, nel caso della diffusione televisiva, le antenne riceventi sono direzionali, cioè la loro capacità di ricezione dipende dalla geometria e dall'orientamento spaziale delle stesse. Ne consegue che, mentre nel caso radiofonico la rilocalizzazione di un trasmettitore risulta sostanzialmente indifferente all'utente, che può ricevere in modo equivalente un trasmettitore dopo il suo spostamento, nel caso della ricezione televisiva la rilocalizzazione di un trasmettitore, con uno spostamento significativo, richiederebbe a tutti gli utenti di orientare nuovamente le antenne, creando un indubbio disagio temporaneo e dei costi aggiuntivi. Poiché dalla qualità del segnale dipende largamente la quantità di potenziali utenti del servizio, ogni emittente è interessata al suo potenziamento ed alla sua protezione. La qualità del segnale dipende essenzialmente dall'ampiezza dell'area di copertura e dalla presenza di interferenze.

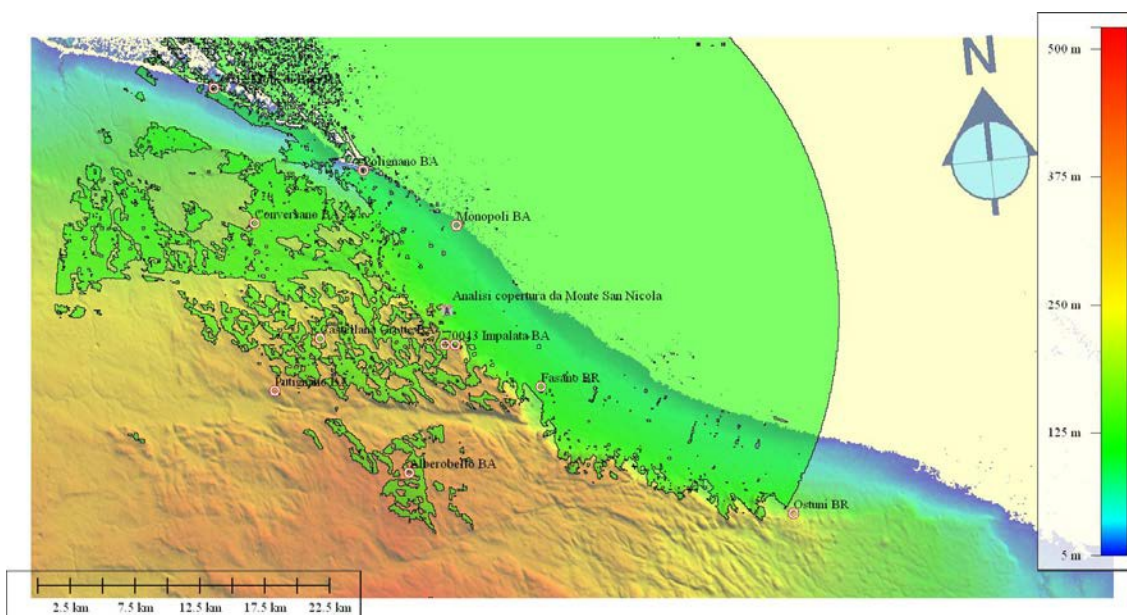




Panoramica dell'area di interesse durante le misure di fondo: nel riquadro gli impianti del sito di Impalata

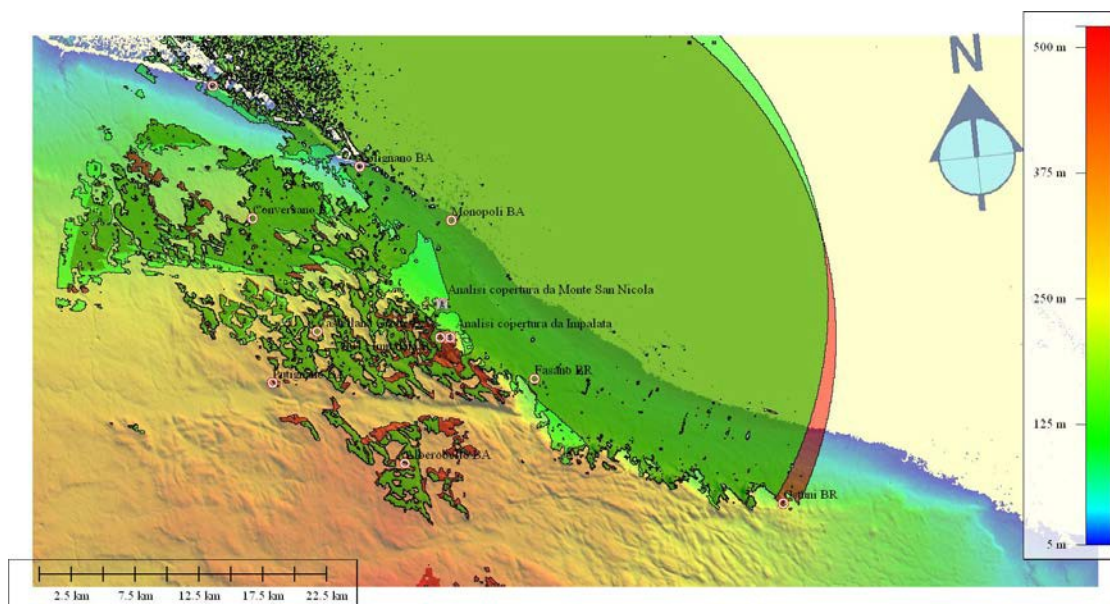






**Fig. 2 Area di copertura da Monte San Nicola**

I due siti risultano equivalenti, dal confronto delle aree di intervisibilità ottenute con il software Global Mapper, è possibile notare come in alcuni punti, il sito di monte San Nicola risulta migliorativo rispetto ad Impalata, infatti il primo assume una posizione schermante nei confronti del secondo, creando delle zone d'ombra (colore verde intenso nella figura 3) che arrivano a deteriorare il segnale p.e. nell'agro di Polignano a Mare; problema questo, che non si pone invece trasmettendo da Monte San Nicola.



**Fig. 3 Confronto aree di copertura Impalata - Monte San Nicola**

L' idoneità del sito di Monte San Nicola dal punto di vista della compatibilità radioelettrica e del rispetto del bacino di utenza dettato dalla pianificazione Ministeriale, e del resto confermato già dalla presenza in loco della storica postazione RAI.

## B. Esclusività

L'esclusività del sito proposto di Monte San Nicola rispetto a possibili altri candidati, è da giustificarsi principalmente con la sua posizione orografica rispetto all'abitato di Monopoli e all'intera area di servizio.

Nelle seguenti rappresentazioni, infatti, è possibile individuare due fattori fondamentali:

1. La posizione orizzontale avanzata sulla zona pianeggiante del litorale (Fig.5), rispetto alla "zona monti" delimitata naturalmente dal forte pendio individuabile con la linea di crinale (zona verde boschiva);
2. La quota altimetrica rispetto all'asse di mira Monopoli – Impalata (Fig.6)

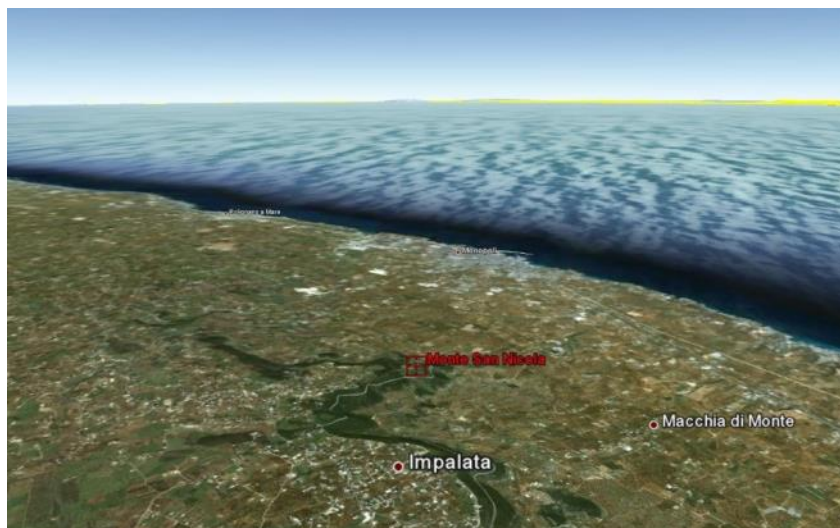


Figura 3 Posizione delle postazioni a confronto con evidente la "lingua" del promontorio di Monte San Nicola

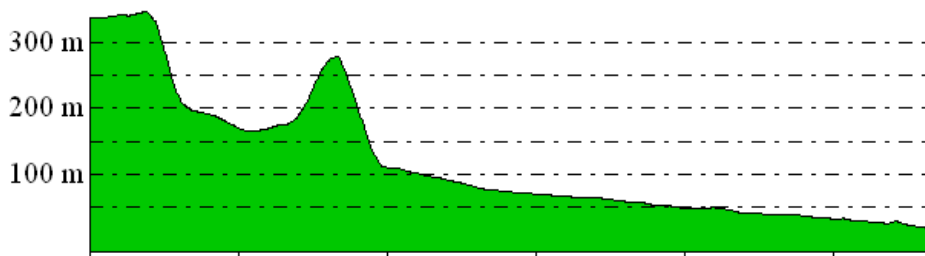


Figura 4 Profilo altimetrico su asse di mira Cd.Impalata – Monopoli

Riformulando la stessa analisi (Fig. 7) su un asse di mira (A-B) più ampio con estensione lungo tutto l'arco montuoso per una lunghezza di 10 Km, fino a sconfinare nella Provincia di Brindisi, in agro di Fasano, è possibile notare come eventuali altri candidati, Monti Sant'Oronzo e Selva di Fasano, siano inficiati il primo dall'effetto "schermo" dello stesso Monte San Nicola e di Impalata rispetto a buona parte del litorale da coprire, ed il secondo dal fatto che oltre ad insistere in altro Comune e Provincia, quello di Selva di Fasano presenti gli stessi problemi di forte antropizzazione e congestionamento di impianti così come il sito che dovrebbero sostituire, ovvero Cd. Impalata.

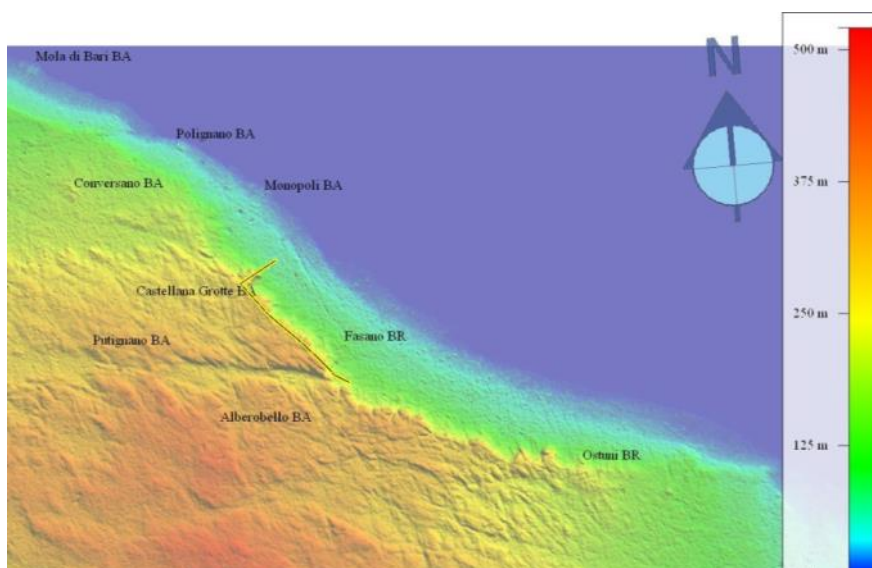


Figura 5 DTM esteso per analisi delle altimetrie dei possibili siti alternativi su asse di mira A-B

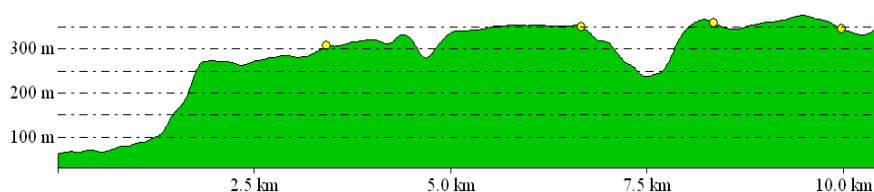


Figura 6 Profilo altimetrico su asse di mira A-B

### C. Competenze della Regione Puglia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

A seguito della pratica in corso per l'ottenimento del Permesso di Costruire di una postazione radiotelevisiva da parte dell'emittente Telenorba, la Soprintendenza, in risposta alla richiesta prot. N. 14974 del 16/09/2011 (osservazioni art. 10 bis L. 241/1990), e preso atto degli ulteriori chiarimenti fornitele con nota n. 53257 del 18/11/2011 da parte del Comune di Monopoli, "nella quale viene esposto dettagliatamente lo stato di criticità relativo al superamento dei limiti di emissione CEM consentiti dalla legge in aree abitate", ha accolto favorevolmente le osservazioni espresse, nonché la proposta di riduzione dell'altezza dell'antenna e della volumetria dei vani tecnici, esprimendo, pertanto, parere favorevole con prescrizioni con nota prot. N. 1438 del 31/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia con n. 1345 del 06/02/2012, rettificata con nota prot. N. 2710 del 24/02/2012, acquisita al prot. del servizio Assetto del Territorio con n. 2066 del 24/02/2012.

Il parere favorevole è limitato alle seguenti condizioni:

- l'altezza dell'antenna non dovrà superare i 72 metri e la volumetria dei volumi tecnici dovrà essere di 386,0 mq., così come rappresentato negli elaborati grafici allegati alla nota emarginata nel nuovo traliccio dovrà essere



trasferito il maggior numero possibile di emittenti, con conseguente eliminazione delle antenne ubicate in c.da Impalata, al fine di conseguire una sensibile riqualificazione paesaggistica del sito;

- tutte le opere dovranno svolgersi prestando la massima attenzione al rispetto dei caratteri naturali del luogo conservando accuratamente la vegetazione esistente.

Entrando nel merito dell'intervento proposto, Regione Puglia, sulla base della documentazione trasmessa e in conformità con il parere della Soprintendenza prot n. 1438 del 31/01/2012, rettificato con nota prot. n. 2710 del 24/02/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2066 del 24/02/2012, rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTTP.

Trattandosi di opera di interesse pubblico, la Giunta regionale può rilasciare l'**Attestazione di Compatibilità Paesaggistica** (art 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, la Regione Puglia ha espresso **parere favorevole con prescrizioni** in quanto la soluzione progettuale prevista, pur comportando una sensibile trasformazione percettiva dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

Tale Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica è rilasciata alle seguenti condizioni:

- l'altezza dell'antenna non dovrà superare i 72 m , e la volumetria dei vani tecnici dovrà essere di 386 mc, così come rappresentato negli elaborati grafici alla nota prot. N. 14974 del 16/09/2011;
- nel nuovo traliccio dovrà essere trasferito il maggior numero possibile di emittenti, on conseguente eliminazione delle antenne ubicate in C.da Impalata, al fine di conseguire una sensibile qualificazione paesaggistica del sito;
- tutte le opere dovranno svolgersi prestando la massima attenzione ai caratteri naturali del luogo, conservando accuratamente la vegetazione esistente;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme;
- sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti nelle vicinanze.

#### **D. Conclusioni della proposta**

**Tutto quanto considerato nei precedenti paragrafi fa concludere che la proposta della creazione di una postazione radiotelevisiva nell'area di Monte Sa Nicola, specificata e già vagliata dagli Enti Provinciali e Regionali, valga anche nell'ipotesi che l'Amministrazione Comunale decida di procedere con proprie determinazioni, ed a seguito di intesa con un Consorzio di gestori all'uopo da costituirsi, per la realizzazione di una struttura di proprietà pubblica realizzabile con fondi pubblici e con la gestione partecipata degli operatori privati di settore.**



## 11. Vigilanza e controllo

L'evoluzione delle esigenze di copertura manifestate dai gestori di servizi di telecomunicazioni fanno sì che anche gli impianti mutino nel tempo le proprie caratteristiche di emissione. La conseguenza diretta è la variazione del livello di fondo dei campi elettromagnetici artificiali nell'ambiente che va tenuta sempre sotto controllo in modo da preservare la salute dei cittadini e dell'ambiente.

L'attività di controllo si concretizza in due modalità tra loro integrate.

Innanzitutto è consigliabile l'esecuzione (almeno annuale) di una campagna di misure SPOT (ovvero misure di durata limitata) nei punti caratteristici del territorio. Tali punti vengono scelti in base alla localizzazione delle sorgenti, alla presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze delle antenne, alla presenza di edifici residenziali particolarmente esposti ai campi elettromagnetici. I risultati ottenuti possono essere confrontati con i limiti imposti dalla norma e servono per fornire un'idea sulla distribuzione spaziale dei livelli di inquinamento sull'intero territorio.

Opzionalmente, nei punti in cui la campagna di misure SPOT ha evidenziato livelli al di sopra della media, si consiglia l'implementazione di una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici. Ciascuna centralina si auto-alimenta mediante pannello solare e permette lo scarico automatico dei dati su postazione di controllo remota, per mezzo di modem GSM/GPRS. In tal caso è consigliabile la divulgazione dei risultati di monitoraggio attraverso il sito ufficiale del comune.

### 11.1. Campagne di monitoraggio puntuali

Per l'esecuzione corretta della campagna di monitoraggio puntuale è necessario aggiornare il quadro conoscitivo di base già studiato nelle fasi iniziali del presente incarico.

In particolare dovrebbero essere aggiornati i dati relativi a:

- ubicazione e caratteristiche salienti delle sorgenti di telefonia mobile presenti sul territorio comunale (catasto delle sorgenti);
- ubicazione dei siti richiesti dai gestori o aree di ricerca per nuove installazioni (dai piani stralcio presentati);
- individuazione degli impianti attivi oggetto di modifiche/delocalizzazione;
- ubicazione e tipologia di ricettori sensibili;
- ubicazione degli immobili di proprietà comunale disponibili per nuove installazioni;
- risultati delle scelte pianificatorie dell'amministrazione comunale (P.I.C.).

### 11.2. Pianificazione e realizzazione della campagna di monitoraggio spot

Sulla base di tutti gli elementi descritti al paragrafo precedente deve essere pianificata ed eseguita una campagna di monitoraggio del livello dei campi elettromagnetici esistenti sul territorio comunale. Le misure devono essere effettuate con strumenti a banda larga per i campi elettromagnetici ad alta frequenza.



Nella scelta delle localizzazioni dei punti di misura devono essere privilegiate misure nelle vicinanze delle sorgenti di campo elettromagnetico in corrispondenza dei ricettori posti nella direzione di massimo irraggiamento delle antenne, sia a livello stradale che sugli edifici, e dei ricettori particolarmente sensibili (scuole, asili, ospedale, case di cura, etc).

Tutte le misure hanno una durata minima di 6 minuti, come previsto dalla normativa in materia; inoltre, ogni misura deve essere corredata di documentazione contestuale (posizione, documentazione fotografica del luogo, data ed ora, etc).

### 11.3. **Mantenimento e implementazione della rete di centraline per il monitoraggio in continuo**

La rete di monitoraggio attiva sul Comune di Monopoli può essere implementata con più centraline, da dislocare nei punti critici individuati nell'ambito della campagna di misure spot (punti con valori elevati di campo e/o ricettori particolarmente sensibili).

La stessa infrastruttura di rete può gestire contemporaneamente centraline con sonde per il monitoraggio dei campi ad alta frequenza (AF) e con sonde per i campi a bassissima frequenza (ELF), estendendo quindi l'analisi del territorio anche al settore delle basse frequenze, ovvero per sorgenti quali rete di distribuzione elettrica e cabine di trasformazione in ambito urbano.

Le centraline dovranno essere spostate periodicamente per monitorare più punti della città, secondo programma predefinito o per avvenute nuove esigenze e/o richieste da parte di cittadini. Il numero di centraline può essere incrementato in base alle esigenze, senza modifiche all'impianto di base.

La rete consta, oltre che delle centraline, di un sistema informativo per il controllo remoto delle centraline ed analisi dei dati.

### 11.4. **Piano di rotazione**

A seguito delle motivate esigenze di mantenere sotto controllo continuo il livello dei campi in diverse aree del territorio comunale, anche alla luce delle mutate condizioni di emissione degli impianti o di installazione di nuovi siti, dovrà essere eseguita una rotazione periodica delle centraline in diversi punti secondo la regola d'arte dettata dalla normativa di settore richiamata nella Relazione Preliminare di questo PZE. Inoltre, ogni spostamento comporterà le seguenti attività:

- a) individuazione dell'area in cui eseguire il monitoraggio dei campi;
- b) pianificazione dell'installazione, previo accordo col proprietario del sito in cui essa è prevista;
- c) esecuzione dello spostamento della centralina dal precedente al nuovo punto di misura, con redazione della relativa monografia;
- d) configurazione della centralina;
- e) test di funzionamento ed avvio della misurazione.



## 12. Norme integrative ed eventuali prescrizioni alla disciplina degli strumenti urbanistici comunali

Avendo proposto le aree potenzialmente idonee, è quanto mai opportuno fornire indicazioni in merito ai rapporti tra il PZE e gli strumenti urbanistici vigenti e/o di previsione.

La pianificazione urbanistica infatti fornisce le linee guida per tutto quanto si andrà a realizzare nel territorio comunale, fissa eventuali vincoli e limitazioni in merito alla materia urbanistica.

Un'importante aspetto da tenere in considerazione è di evitare che situazioni al momento non rischiose lo diventino in futuro, a seguito di future costruzioni, che non tengano conto di quanto presente, o previsto. Specificatamente, bisogna evitare che edifici residenziali di nuova realizzazione vengano a trovarsi all'interno del lobo di irradiazione degli impianti esistenti e/o di futura realizzazione.

Si propone di confermare in seno al vigente strumento urbanistico il divieto di costruire edifici aventi altezza pari o superiore ai 15 metri, con specifica relativa ad un raggio di 100 m metri da tutti gli impianti esclusi quelli con potenze inferiori a 20W per antenna (solo UMTS). Questa norma del tutto precauzionale consente di garantire, anche nella peggiore delle ipotesi, il rispetto degli obiettivi di qualità del presente PZE. Infatti, come ben si può notare dalla tavola n.4, solo a questa quota i valori del campo elettrico in alcune aree si avvicinano o raggiungono il limite fissato come obiettivo di qualità. Anche le schede tecniche delle aree potenzialmente idonee, mostrano la stessa caratteristica della tavola n.4: solo ai 15 metri di quota ci sono valori di campo significativi, di qui l'indicazione già fornita.

Resta inteso che qualora le norme prevedano limiti o prescrizioni che vadano a vantaggio di sicurezza rispetto al presente PZE, pur senza limitare in alcun modo la fornitura dei servizi di telecomunicazione, tali norme potrebbero non essere modificate.

Le integrazioni si tradurranno in concreto in:

- recepire le Relazioni del presente PZE quali allegati della relazione generale del vigente strumento urbanistico, a supporto e validazione delle scelte compiute dal PZE sullo specifico tematismo;
- rappresentare le nuove Simbologie introdotte negli elaborati grafico progettuali del presente PZE, finalizzate ad evidenziare i siti individuati dallo studio specifico e riservati alle future installazioni di impianti di trasmissione, inserendoli in una apposita e separata cartografia di PUG con scala almeno 1:5000.



### 13. Considerazioni sulla verifica di assoggettabilità a VAS del PZE

Nell'ambito della direttiva 2001/42/CE e del suo recepimento nell'ordinamento italiano il tema dell'inquinamento elettromagnetico viene individuato come uno degli aspetti ambientali potenzialmente rilevanti e di cui occorre analizzare preventivamente gli impatti.

In quest'ottica il Comune di Monopoli, particolarmente attento alla salvaguardia della salute dei cittadini e alla tutela del territorio, ha avviato il processo di pianificazione territoriale degli impianti che necessita, in via preventiva, dell'analisi dei dati che compongono il quadro conoscitivo di base, così come suggerito dal Regolamento Regionale Pugliese n.14/2006 (catasto delle sorgenti, ubicazione dei ricettori sensibili, rappresentazione dei fattori di pressione socio-economici, livelli di campo esistente e simulazione di quelli previsti, piani annuali di installazione dei gestori, localizzazione degli immobili comunali, strumenti urbanistici vigenti).

L'ambito di influenza territoriale del Piano di Zonizzazione, in particolare, è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi tali impatti ambientali, ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa.

<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>POSSIBILE INTERAZIONE (N.B. PZE = Piano di Zonizzazione Elettromagnetica)</b>	<b>SI / NO</b>
<b>Biodiversità</b>	1) Il PZE può modificare lo stato di conservazione di habitat	No
	2) Il PZE può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie selvatiche	No
	3) Il PZE può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico	No
	4) Il PZE può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali	No
<b>Acqua</b>	5) Il PZE può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse Idriche	No
	6) Il PZE può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	No
	7) Il PZE interferisce con le risorse idriche sotterranee	No
	8) Il PZE può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)	No
	9) Il PZE può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici	No
	10) Il PZE può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione	No
<b>Suolo e sottosuolo</b>	11) Il PZE può comportare la contaminazione del suolo	No
	12) Il PZE può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)	No
	13) Il PZE può incidere sul rischio idrogeologico	No
	14) Il PZE può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi	No
	15) Il PZE può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo	No
<b>Paesaggio</b>	16) Il PZE inserisce elementi che possono modificare il paesaggio	No
	17) Il PZE prevede interventi sull'assetto territoriale	No
<b>Aria</b>	18) Il PZE può comportare variazioni delle emissioni inquinanti	No
	19) Il PZE può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)	No



<b>Cambiamenti climatici</b>	20) Il PZE comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2	No
	21) Il PZE comporta variazioni nell'utilizzo di energia	No
	22) Il PZE prevede variazioni nell'emissione di gas serra	No
<b>Salute umana</b>	23) Il PZE prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana	Si
	24) Il PZE può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche	Si
	25) Il PZE può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti	No
<b>Popolazione</b>	26) Il PZE può comportare interferenze con la distribuzione insediativa	No
<b>Beni culturali</b>	27) Il PZE può comportare il degrado di beni culturali	No
	28) Il PZE prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva	No

- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può modificare lo stato di conservazione di habitat? NO.** Il piano interviene prevalentemente su zone urbanizzate e per le zone non urbanizzate non interagisce con gli habitat.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche? NO.** Il piano interviene prevalentemente su zone urbanizzate e per le zone non urbanizzate non interagisce con le specie animali selvatiche.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico? NO.** Il piano interviene prevalentemente su zone urbanizzate e per le zone non urbanizzate non interagisce con le specie di interesse conservazionistico.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali? NO.** Il piano interviene prevalentemente su zone urbanizzate e per le zone non urbanizzate non interagisce con gli ecosistemi naturali.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche? NO.** Il piano non incide sulle risorse idriche sotterranee.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali? NO.** Il piano non modifica la portata di fiumi, laghi, canali irrigui, ecc.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica interferisce con le risorse idriche sotterranee? NO.** Non sono previsti né emungimento né nuovi pozzi con il piano.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)? NO.** Il piano non prevede nuovi scarichi interessandosi di impianti di trasmissione di onde elettromagnetiche prive di altra tipologia di impianti tecnologici.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici? NO,** per le ragioni di cui al precedente punto 8.
- Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione? NO.** Le previsioni di piano non modificano il carico inquinante destinato agli impianti di depurazione né determinano scarichi in mare o contaminazione, anche locale, dei corpi d'acqua.



11. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare contaminazione del suolo? NO**, perché gli impianti SRB introdotti o quelli esistenti non comportano utilizzi di oli o sostanze inquinanti.
12. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)? NO**, vedi precedente punto 11.
13. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può incidere sul rischio idrogeologico? NO**. Si tratta tra l'altro di impianti tecnologici ammessi anche in zone in dissesto e/o esondabili ai sensi del PAI Regionale.
14. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi? NO**, non sono previste variazioni dell'uso né della destinazione urbanistica prevista dal PUG.
15. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo? NO**. Il sottosuolo viene consolidato senza attingere ad altre risorse in esso presenti.
16. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica inserisce elementi che possono modificare il paesaggio? SI**. Il paesaggio di riferimento oggetto degli interventi di installazione di SRB interviene prevalentemente su zone urbanizzate. Per questo motivo gli interventi previsti dal piano, riconducibili principalmente alla installazione di antenne e/o tralicci su rotatorie o edifici esistenti privati e/o comunali, non modificano sostanzialmente il paesaggio del piano. Per le zone non urbanizzate le SRB telefoniche di nuova installazione dovranno essere prioritariamente installate su zone non soggette a vincolo paesistico. Un caso che esula dalla trattazione generica su esposta è quello specifico per il sito "Monte S.Nicola", infatti, lo stesso ricadrebbe in zona soggetta ai seguenti vincoli:
  - invariantsi strutturali a prevalente valore paesistico ambientale cigli di scarpata;
  - invariantsi strutturali a prevalente valore paesistico ambientale doline;
  - invariantsi strutturali a prevalente valore paesistico ambientale oasi di protezione;
  - invariantsi strutturali a prevalente valore paesistico ambientale area SIC;
  - invariantsi strutturali a prevalente valore paesistico ambientale aree di versante.

Considerata l'esigenza di occupare siti alternativi alla località Impalata per il trasferimento di impianti impattanti dal punto di vista sanitario per superamento dei limiti imposti per legge di esposizione ai campi elettromagnetici, il sito "Monte S.Nicola" è stato valutato extra ordinarietà attraverso diversi passaggi di validazione. Attesa la esclusività del sito come visto nel capitolo 10 il sito ha ottenuto:

- a) il parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (Prot. N. 7423 del 31 Gennaio 2012) relativamente al progetto per la realizzazione di un ricovero per apparati TV-FM e traliccio ripetitore (Parere n. 5638 del 05.05.2011 espresso ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/04);
- b) l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, rilasciata in deroga dalla Regione Puglia, ai sensi artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica e ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, relativa all'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici (Prot. N. 24248 del 3 Maggio 2012).



17. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica prevede interventi sull'assetto territoriale? NO.** I nuovi interventi sono limitati all'installazione delle nuove SRB o delocalizzazione di quelle esistenti; a tutti gli effetti tali interventi sono considerati opere di urbanizzazione primaria senza modifica dell'assetto territoriale.
18. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare variazioni delle emissioni inquinanti? NO.** Non è prevista l'emissione in atmosfera di inquinanti.
19. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)? NO.** Vedi punto precedente n.17.
20. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2? NO.** Non è previsto l'intervento in zone verdi ma solo in zone già urbanizzate o della viabilità e quindi non si modifica la quantità e/o qualità delle superfici destinate all'assorbimento di CO2..
21. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica comporta variazioni nell'utilizzo di energia? NO.** Il piano non comporta direttamente variazioni nell'utilizzo di energia.
22. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica prevede variazioni nell'emissione di gas serra? NO.** Il piano non dovrebbe determinare direttamente variazioni significative nell'emissione di gas climalteranti.
23. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana? SI.** Il piano antenne andando ad individuare sia le nuove installazioni di SRB di telefonia cellulare che delocalizzazione/depotenziamento di quelle esistenti, va a prevedere azioni normalmente favorevoli di protezione della salute umana. Nelle SRB di nuova previsione d'altra parte introducendo impianti necessari alla copertura del segnale si prevedono emissioni di radiazioni elettromagnetiche ma sempre nel rispetto delle normative vigenti in materia.
24. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche? SI (vedi precedente punto 22) .**
25. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti? NO.** Gli impianti tecnologici di previsione sono tutti classificati come impianti non rumorosi ai sensi della vigente normativa.
26. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare interferenze con la distribuzione insediativa? NO.** Il Piano Antenne non produce trasformazioni tali da interferire con la distribuzione insediativa. D'altra parte, ma solo a livello psicologico, l'installazione di nuove SRB se non supportata da informazione dell'utenza e della cittadinanza può portare a confusione e scarsa attitudine a frequentare e soggiornare in luoghi vicini alle installazioni. Ma ciò non è dovuto alla pericolosità delle installazioni come detto ma solo alla disinformazione.
27. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica può comportare il degrado di beni culturali? NO.** L'intervento di installazione di SRB relative al Piano Antenne interessa aree prive di beni culturali.
28. **Il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva? NO.** Considerata l'orografia del territorio e l'impatto visivo già determinato dall'attuale consolidata struttura insediativa, gli interventi previsti non comportano particolari variazioni alla percezione visiva d'insieme.



Considerate le possibili interazioni tra il Piano di Zonizzazione Elettromagnetica e l'ambiente, gli obiettivi generali e la verifica preliminare si rileva che l'azione di riqualificazione urbana ed extraurbana che caratterizza il piano, puntando a risolvere le problematiche ambientali del territorio e le conseguenziali problematiche di tipo sanitario, determini effetti positivi sull'ambiente, proprio per l'effetto di riduzione e redistribuzione razionale delle sorgenti di campi elettromagnetici. Quindi, può concludersi che, grazie all'integrazione delle questioni ambientali e della promozione dello sviluppo sostenibile del territorio, le scelte pianificatorie producono un sicuro miglioramento della qualità ambientale dell'area in termini di salute umana. Ciò è possibile determinarlo sia nelle zone già interessate dalla presenza di sorgenti, e sia in quelle dove vengono previste nuove installazioni finalizzate alla copertura di servizi di pubblica utilità. Considerate le ragioni esposte in questo paragrafo e ritenendo abbastanza chiaramente identificati i possibili impatti generati dagli interventi contenuti nel PZE, ovvero che il territorio comunale non sarà interessato da impatti negativi sul piano ambientale, si conclude che lo stesso non necessita di essere sottoposto a VAS.

**Tutto ciò considerato, l'Area Organizzativa Tecnica IV ha comunque affidato a professionista competente lo specifico compito per la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS del presente Piano di Zonizzazione Elettromagnetica.**



## 14. ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PZE

La redazione del presente **Piano di Zonizzazione Elettromagnetica** viene completata ed integrata con gli elaborati grafici le tavole planimetriche le schede tecniche di dettaglio, oltre che alle Relazioni di Piano che di seguito si elancano:

- 1) *la **Relazione preliminare** sulle scelte fondamentali e sugli indirizzi che sono stati assunti per la Redazione del PZE;*
- 2) *la **Relazione sullo Stato di Fatto** Analisi delle sorgenti presenti sul territorio - Individuazione dei siti sensibili – Indagini Ambientali;*

*comprensiva dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante:*

▪ **TAVOLA 1A: Catasto sorgenti e distribuzione del campo elettromagnetico ZONA URBANA E COSTIERA** (Scala 1:10.000)

▪ **TAVOLA 1B: Catasto sorgenti e distribuzione del campo elettromagnetico ZONA EXTRAURBANA** (Scala 1:10.000)

- Allegato n. 1 - Catasto impianti/sorgenti elettromagnetiche
- Allegato n. 2 - Impianti zona URBANO-COSTIERA con riferimenti e osservazioni
- Allegato n. 3 - Impianti zona EXTRAURBANA con riferimenti e osservazioni
- Allegato n. 4 - Misure Campo Elettrico con foto zona URBANO-COSTIERA
- Allegato n. 5 - Misure Campo Elettrico con foto zona EXTRAURBANA
- Allegato n. 6 - Elenco Misure Puntuali Campo Elettrico
- Allegato n. 7 - “Verbale d’intesa sulle localizzazioni di impianti di telefonia mobile”
- Allegato n. 8 - “Impianti radiotelevisivi C.da Impalata. Stato di fatto post Ordinanze Sindacali del 29/09/2009”

- 3) *la **Relazione Illustrativa Finale di Piano** con l’indicazione dei problemi e delle esigenze consequenziali all’analisi delle soluzioni proposte riferite ad un congruo periodo di tempo e dei relativi criteri di scelte, con **norme integrative** ed eventuali prescrizioni alla disciplina degli strumenti urbanistici comunali e per le N.T.A. in vigore e **programma delle verifiche** delle misure sugli impianti;*

*comprensiva dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante:*

▪ **TAVOLA 2: Aree potenzialmente idonee, trasferimenti e riqualificazioni**

- Zona Urbana (Scala 1:10.000)
- Zona Costiera (Scala 1:10.000)
- Zona Extraurbana (Scala 1:10.000)
- Dettaglio Zona Urbana (Scala 1:5.000)
- Dettaglio Impalata – Loggia Di Pilato Scala (1:5.000)

▪ **TAVOLA 3: Densità abitativa, destinazioni urbanistiche e vincoli**

- Zona Urbana (Scala 1:10.000)
- Zona Costiera (Scala 1:10.000)



- Zona Extraurbana (Scala 1:10.000)
- Dettaglio Zona Urbana (Scala 1:5.000)
- Dettaglio Impalata – Loggia Di Pilato Scala (1:5.000)
- **Tavola 4: “Zone di compatibilità elettromagnetica”**
- Intero territorio comunale (Scala 1:20.000)
- Dettaglio Zona Urbana - Industriale (Scala 1:10.000)
- Dettaglio Via Procaccia (Scala 1:10.000)
- Dettaglio Zona S.Stefano (Scala 1:10.000)
- Dettaglio Zona Costiera (1:10.000)
- Dettaglio Zona Extraurbana: Impalata – Monte S.Nicola Scala (1:10.000)
- **N°9 Schede di valutazione e simulazione per aree potenzialmente idonee per future installazioni:**
- A1 a - Stadio Comunale “Vito Simone Veneziani” (Fg. 10-A, p. 2502);
- A2 a - Comando Polizia Municipale (Fg.28-C p. 188);
- A3 a - Bivio Lamandia (Fg. 26, p. 596, 53);
- A4 a - Rotatoria capitolo 1 (Fg. 93, ptc. 314, 327);
- A5 a - Rotatoria capitolo 2 (Fg. 93, ptc. 340);
- A6 a - Raccordo stradale Via Baione con Via Parco Tucci (Fg. 10, ptc. 1073);
- B1 a - Edificio Biblioteca Comunale (Fg. 11 L, p. 1204);
- B2 a - Palazzo di Città (Fg. 11-I, p. 774 -1164);
- B3 a - Palazzo comunale Vico Acquaviva (Fg. 11 P, p. 850);
- **N°10 Schede di inquadramento e valutazione urbanistica per aree potenzialmente idonee per future installazioni:**
- A1 b - Stadio Comunale “Vito Simone Veneziani” (Fg. 10-A, p. 2502);
- A2 b - Comando Polizia Municipale (Fg.28-C p. 188);
- A3 b - Bivio Lamandia (Fg. 26, p. 596, 53);
- A4 b - Rotatoria capitolo 1 (Fg. 93, ptc. 314, 327);
- A5 b - Rotatoria capitolo 2 (Fg. 93, ptc. 340);
- A6 b - Raccordo stradale Via Baione con Via Parco Tucci (Fg. 10, ptc. 1073);
- B1 b - Edificio Biblioteca Comunale (Fg. 11 L, p. 1204);
- B2 b - Palazzo di Città (Fg. 11-I, p. 774 -1164);
- B3 b - Palazzo comunale Vico Acquaviva (Fg. 11 P, p. 850);
- C1 b - Stazione Italgas (Fg. 54 , p. 188,190);
- **Modelli SUAP:**
- 1) Modello SUAP DOMANDA AUTORIZZAZIONE SRB TELEFONIA
- 2) Modello SUAP PER COMUNICAZIONE ATTIVIAZIONE IMPIANTO RICONFIGURATO
- 3) Modello SUAP PER COMUNICAZIONE ATTIVIAZIONE NUOVO IMPIANTO
- 4) Modello SUAP SCIA SRB TELEFONIA UMTS MINORE UGUALE 20W